INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

## NOSTRI TELEGRAMMI

### TELEGRAMMA DA ROMA.
(16, ore 4 pom.)

**Per l'occupazione di Suakim** — *L'Associazione della Stampa.*

Ieri sera ebbe luogo in casa di Depretis una riunione dei ministri presenti a Roma, e di alti ufficiali dell'esercito e della marina.

Si discusse sulla eventualità della occupazione di Suakim per parte di truppe italiane, abbandonando l'Inghilterra quella posizione.

Si rimise ogni decisione a dopo il ritorno del Re, il quale credesi sia per arrivare questa notte.

— L'Associazione della Stampa elesse presidente l'on. Bonghi, e vice-presidente Avanzini, direttore del *Fanfulla*.

Per l'altro vice-presidente vi fu ballottaggio fra i nomi dell'on. Roux, che ottenne 115 voti, e quello di Arbib, direttore della *Libertà*, che ne ebbe 100.

L'Arbib dichiarò di ritirarsi.

## I Sovrani a Napoli.

*NAPOLI*, 16, ore 1,45 pom.

Ieri sera i Sovrani si recarono al palazzo della duchessa di Monteleone per assistere ad una rappresentazione di dilettanti.

Si recitò una commedia del duca di Noja.

Le sale del palazzo erano affollate dalla migliore società di Napoli.

I Sovrani non rientrarono alla Reggia che verso il tocco.

Continuando il cattivo tempo, nemmeno oggi si è potuto effettuare la gita sul golfo.

Oggi i Sovrani visitano alcune istituzioni di beneficenza.

Stasera ha luogo un pranzo a Corte.

Si ripeterà pure la luminaria di via Roma.

Se domani il Re non parte, si recherà a visitare i bassi quartieri ove si recò al tempo del colera.

### PER LA MARINA FRANCESE.

*PARIGI*, 16, ore 1,10 pom.

La *République Française* pubblica un articolo notevolissimo sulla marina da guerra.

Dimostra la necessità per la Francia di avere 300 torpediniere per la difesa dei porti e delle coste della Francia e delle colonie.

Domanda al Governo di prendere 30 milioni sugli ultimi crediti votati pel Tonkin a fine di costrurre immediatamente 130 torpediniere, e di spendere quindi ogni anno 10 milioni finchè siano costrutte tutte le 300 torpediniere.

Consiglia quindi di assegnare delle somme per la creazione di depositi di carboni, munizioni ed approvigionamenti nelle colonie, e di ricostituire il personale della marina da guerra in base a questo programma.

### AGENZIA STEFANI.

**Londra**, 16. — Lo *Standard* ha da Shanghai:

I funzionari chinesi sarebbero stati avvisati che le trattative per la pace tra la Francia e la China vennero sospese in seguito alle eccessive esigenze della Francia.

Il *Times* ha da Tientsin:

L'attitudine poco conciliante del Governo francese, l'eggia in China il partito della guerra. I ministri, partigiani della politica moderata, prendono congedi con pretesto di malattia e temono una crisi in causa delle eventuali resistenze della Francia alle crescenti pretese della China.

### Questione Afgana.

**Londra**, 16. — Il *Times* ha da Calcutta: Gli ufficiali del genio addetti alla Commissione per la frontiera, che erano iti ad Herat per ispezionare le fortificazioni, furono bene accolti dalla popolazione.

Un messaggero, recante importanti dispacci da Pietroburgo, è giunto stamane a Londra.

Il *Daily News* conferma che la Russia, ricevendo il progetto d'accomodamento elaborato a Londra, aderirà su alcuni nuovi punti in discussione, ma ciò non tocca i punti essenziali dell'accomodamento.

**Pietroburgo**, 16. — Un autografo dell'imperatore conferisce a Komaroff una sciabola d'onore in oro con brillanti, pella sua condotta dinanzi agli Afgani.

## Nel Parlamento.

Roma, 15 maggio.

Il palazzo di Montecitorio è deserto in modo che pare di essere in piena vacanza; nessun crocchio, nessuna conversazione animata, appena qualche deputato qua e colà che scrive lettere o legge mezzo assonnato il giornaletto del capoluogo del Collegio.

Alla seduta, meno deputati che banchi, e, tutto sommato, si calcola che ieri non fossero in Roma più di 150 deputati, compresi quelli qui domiciliati.

Eppure, le cose che si trattano ora sono tutt'altro che insignificanti; si deve votare all'urna la legge della marina mercantile; legge che nulla gioverà alla marina, ma molto ad alcuni grandi elettori, e che porterà un nuovo carico permanente sul nostro dissestato bilancio di almeno sei milioni all'anno; ma Magliani, *niente paura*, un giro di vite ai poveri contribuenti, una piccola mazzata all'agricoltura, ed i grossi elettori saranno soddisfatti, i deputati che vincolarono il loro voto per le Convenzioni avranno la loro rielezione assicurata, e questo basta.

Ieri poi vi era l'interpellanza dell'on. Sanguinetti sulle operazioni del tesoro in aiuto del Soubeyran; questione che in altro Parlamento sarebbe tale da far cadere un Ministero; ebbene, niente affatto, il Ministero non risponde ad alcuna delle accuse dell'interpellante, non dà alcuna soddisfacente spiegazione, ed il Crispi, che ora si scopre alfine come compare del Ministero, propone che venga rimandata la discussione della mozione a tre mesi, e la maggioranza dei trenta deputati presenti approva la proposta.

E così il paese sa, per confessione stessa del Ministero, che parecchie decine di milioni furono anticipati a metà aprile a Rothschild per aiutare la speculazione di Borsa a Parigi, non ignora se tali aiuti, certo sotto forma di riporti, furono fatti per conto del Governo o di Rothschild; non sa a quali condizioni, nè qual prezzo di compensazione furono fatti; ignora quali rischi si corrono; ignora chi percepisca il premio del riporto; insomma, ignora tutto in questa misteriosa faccenda. E basta per poco che la gravità delle circostanze fosse tale da imporre la necessità di ingolfarsi nelle operazioni di Borsa, quale fiducia merita un Ministero che condusse la finanza al punto di dover con mezzi artificiali sostenere il credito dello Stato? E se per una minaccia lontana di una guerra, in cui non eravamo implicati, furono così turbate le condizioni del mercato dei titoli italiani, che avverrebbe qualora la guerra scoppiasse daddovero, e minacciasse di tirarvici dentro? E qual fiducia merita codesto fatale ministro di finanza, che costringe commercio, industria ed agricoltura ad un tasso ufficiale di sconto del 6 0[0, mentre in Francia pagasi il 3 0[0, in Inghilterra il 2 1[2 0[0?

Se la interpellanza Sanguinetti fosse stata discussa, piena luce sarebbesi fatta su queste vitali questioni importantissime. Non si volle.

È bene che gli elettori meditino queste cose, perchè sappiano all'ora opportuna far risalire a chi spetta la responsabilità dei mali che li travagliano.

Questo doloroso stato di cose, questa responsabilità pesa così gravemente che alcuni ottimi deputati non trovano altro scampo che presentare le loro dimissioni; nomino, a titolo di onore, gli onorevoli Gagliardo, Garelli e Meardi; questi egregi rappresentanti, sfiduciati, impotenti a lottare contro gl'infiniti intrighi, contro le immeritate accuse, contro le punture, gli insulti ministeriali, decisero ritirarsi dall'arringo parlamentare; buon per noi, però, che il Gagliardo sarà rieletto, e che la Camera non volle accettare le dimissioni degli altri due.

Un altro bell'esempio diede l'on. Geymet, che venerdì scorso (insieme ad altri almeno 60 deputati) si ritirò dall'aula piuttosto che approvare la politica africana del Mancini; fu assalito, per questo fatto, dagli emissari ministeriali in così bel modo che, per tutelare la sua dignità, mandò subito le sue dimissioni da direttore generale del Genio; altri deputati, di questi assenti, furono pure investiti in egual modo, con cinische minaccie, e risposero per le rime; ma, se lo tengano bene a mente, se Depretis dura, si fingerà di perdonar a loro, ma, al momento delle elezioni, le minaccie si convertiranno inesorabilmente in realtà.

La discrezione generale della Camera è segno evidente del cattivo umore della maggioranza, e questo cattivo umore non è latente, ma è espresso chiaramente; bisognava sentire venerdì sera quali atti lai mandavano quei deputati che erano stati obbligati da Depretis a votar la fiducia a Mancini! Nessun oppositore poteva essere più inesorabile di essi, eppure votarono la fiducia!

A tutto questo vi sarebbe un rimedio ancora; vorrebbesi solo che, se i ministeriali, a ragione disgustati, si allontanano, fossero presenti gli oppositori, oggi, con costanza ed attività, vincerebbesi ogni resistenza.

### COSE MUNICIPALI.

*Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino nella sua adunanza del 13 maggio 1885.*

Mandò proporre al Consiglio comunale un concorso di L. 20,000 da stanziarsi nei bilanci 1886-87 per l'erezione di un edifizio ad uso di ospedale e scuola dei rachitici.

Approvò le proposte per rinnovazione d'affittamento di locali per scuole nelle borgate Mongreno, Gerbido, Reaglie, Mirafiori ed a Pontestura.

Constatata una grave irregolarità in un servizio pubblico, punì con pene disciplinari i dipendenti del Municipio che non impedirono il fatto.

Rifiutò il chiesto rimborso del dazio per vino che venne riconosciuto adulterato e quindi disperso.

Approvò la spesa straordinaria di L. 11,700 pel trasloco della Pretura urbana, delle Preture Monviso, Moncenisio, Dora, e dell'Ufficio dei giudici conciliatori nel nuovo locale municipale di via Corte d'Appello, e per le occorrenti riparazioni e provviste di mobili.

Approvò le trattative per l'acquisto di terreno ad uso di edifizio scolastico nella località denominata Tetti Fra (Lingotto).

Deliberò di assentire alla domanda dell'Autorità militare per la provvista alla medesima di vaccino animale ed umanizzato.

Approvò un progetto di lineggiatura uniforme delle arcate del Camposanto generale, da eseguirsi a cura del Municipio.

Sovra domanda dell'Istituto Bonafous, deliberò il collocamento di cancellate alle due teste del canale scoperto Ceronda.

Passò all'ordine del giorno sulle proposte dei Comuni di Pino Torinese e di Frassineto Po per varianti al tracciato dell'ing. Soldati per la ferrovia Torino-Chieri-Pieve-Casale.

Nell'intento di continuare i lavori per l'apertura delle vie circondanti il nuovo Ospedale Mauriziano, prese i relativi provvedimenti in proposito.

Autorizzò in via d'urgenza il sindaco a costituirsi parte civile nei giudizi da intentarsi per due contravvenzioni edilizie.

Mandò stanziare nel bilancio 1886 la somma occorrente per sistemare il piazzale del nuovo Tiro a segno nazionale.

Accolse, sotto determinate condizioni, la domanda della Società canottieri *Caprera* per costruzione di *chalet* e di tettoia nel Parco del Valentino.

Mandò al Consiglio comunale l'approvazione del piano d'ingrandimento oltre Po fra la barriera di Piacenza ed il Monte dei Cappuccini.

Trattò inoltre di 53 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

### VILLA BORGHESE.

A proposito di codesta questione — della quale noi ci siamo occupati — telegrafano da Roma, 15, alla *Perseveranza*:

« Oggi nel colloquio tra il principe Borghese ed il sindaco Torlonia non si venne a nessun risultato conciliativo.

« Il principe Borghese ammise di avere avute delle offerte per la vendita della sua villa, ma non si è concluso niente; però non volle impegnarsi a preavvisare il Municipio nel caso intendesse di venderla. Circa al punto di riaprirla al pubblico, pare che non voglia prestarsi avanti un esperimento giudiziario.

« Stasera nella seduta del Consiglio comunale se ne tratterà. »

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato.

## NOTIZIE.

**Terenzio Mamiani.**

Leggiamo con dolore nel *Capitan Fracassa* d'oggi (16 corr.):

« Lo stato di salute del senatore Terenzio Mamiani va ogni dì peggiorando. I medici non constatano un rapido scadimento delle forze, ma da due giorni il venerando uomo ha perduto l'appetito, e la sua intelligenza, che finora si era mantenuta lucidissima, sembra gradatamente affievolirsi.

« Tutte le energie fisiche sono abbattute; l'illustre uomo languisce e si spegne a poco a poco, nè è più lecito serbare per lui alcuna speranza di salvezza. »

**Tentato suicidio.**

Telegrafano da Firenze, 16, alla *Lombardia*:

« Ieri nella locanda della *Luna* il dottor Giacomo Treves, d'anni 63, milanese, direttore del *Giornale degli eruditi e dei curiosi* che si pubblica a Padova, tentò di avvelenarsi trangugiando una forte dose di laudano. Fu salvato in tempo. »

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro teleg. part.)

**La seduta del 16 maggio.**

La seduta viene aperta alle ore 2,30 pom.

Il numero dei presenti nell'aula è scarso; però molti deputati passeggiano nei corridoi.

Al banco dei ministri siede solo l'on. Grimaldi.

Viene notata la presenza dell'on. Berti.

***

Si procede alla votazione segreta sui progetti di legge di minor importanza discussi nelle ultime sedute, quali il progetto che istituisce la riserva navale, il progetto per l'approvazione dei contratti di permuta di beni demaniali, il progetto che assegna lire 94,401 per arretrati, e lire 22,000 annue pel mantenimento degli alunni poveri all'Istituto dei sordo-muti in Genova, e il progetto che dà facoltà all'Associazione della Croce Rossa di contrarre un prestito a premi.

Si lasciano le urne aperte.

**Responsabilità dei padroni.**

Si riprende la discussione sul progetto della responsabilità civile dei padroni nei casi d'infortunio.

Parla l'on. Picardi.

(Agenzia Stefani).

PICCARDI, svolgendo i criteri che indussero la Commissione del 1881 a conclusioni identiche a quelle della Commissione presente, ne deduce doversi respingere il progetto ministeriale.

BOTTO voterà il progetto ministeriale, quale primo passo alla legislazione sociale, che regolerà meglio i rapporti fra le varie classi dell'umana famiglia.

SAINT-BON approva il pensiero del Governo; ma giudica che i mezzi proposti non gioveranno agli operai e li eccitaranno contro i padroni. Preferisce il sistema dell'assicurazione.

SINEO ribatte le obbiezioni di Mussi e Fili contro la legge, che egli considera come esplicazione della massima sancita dal Codice civile.

ZEPPA dimostra quali disposizioni del progetto ministeriale e quali della Commissione egli opina siano da adottarsi, per tutelare gli operai senza crear loro privilegi di fronte agli altri cittadini.

COSTA, benchè giudichi inefficace questo progetto, lo voterà perchè esso consacra il principio della necessità che il potere pubblico intervenga nei rapporti fra il capitale ed il lavoro.

Il seguito a lunedì.

***

Proclamasi il risultato della votazione.

L'istituzione della riserva navale approvata con 190 voti contro 33.

I contratti di permuta di beni demaniali approvati con 194 voti contro 29.

Transazione stipulata tra il Governo e l'Istituto dei sordo-muti di Genova approvata con 193 voti contro 29.

La modificazione alla legge sulla tassa di ricchezza mobile è approvata con 195 voti contro 28.

I provvedimenti relativi alla marina mercantile sono approvati con 162 voti contro 61.

Levasi la seduta alle ore 6,25.

## Ultimo corriere

### TELEGRAMMA DA ROMA.

(16, ore 4,20 pom.)

**Le nuove variazioni ai bilanci** — *Il ritorno del Re* — *Il Consiglio superiore di pubblica istruzione* — *Nuovi sanitari a Massaua* — *Gli alimenti delle truppe* — **La relazione sui bilanci** — *Casalis a Roma* — **Interrogazioni Giolitti** — *Il tenente-colonnello Leitenitz* — *Infermità di Depretis* — *I bilanci delle Camere di commercio.*

Si commenta il modo di procedere dei vari Ministeri, i quali mandarono ieri ed oggi nuove variazioni ai bilanci per l'ammontare di quattro milioni di spese ultrastraordinarie.

— Il Re tornerà da Napoli, colla sua Casa civile e militare, martedì prossimo.

— Il Consiglio superiore della pubblica istruzione si sciolse senza esaminare la questione del prof. Brunetti, dell'Università di Padova.

Si crede che vi rinunzierà.

Qual Consesso lasciò pure interrotto l'esame dei libri di testo per le scuole.

— Il Ministero dispose l'invio di nuovi sanitari a Massaua.

— A cominciare da domani, si cambierà il regime alimentario delle truppe.

— La *Tribuna* dice che nella relazione dell'on. Lacava sui bilanci vi era un periodo il quale invitava il Governo a provvedere a nuovi cespiti per affrontare le eventualità future.

Questo periodo però venne soppresso, in seguito a vive preghiere del ministro Magliani, per evitare gli allarmi nel mondo finanziario.

— È giunto da Torino il senatore Casalis.

— L'on. Giolitti, come fu annunciato, indirizzerà al ministro dei lavori pubblici un'interrogazione intorno alla sospensione dei lavori ferroviari, ordinata dal Governo coll'intendimento di riprenderli dopo il primo luglio sotto la dipendenza di nuove Società.

L'interrogazione dell'on. Giolitti riguarda specialmente i lavori ferroviari nella provincia di Cuneo.

È probabile che il Giolitti, se non avrà una risposta conveniente dal Ministero, volgerà l'interrogazione in interpellanza per provocare una discussione generale.

— Il tenente-colonnello di stato maggiore Leitenitz, testè giunto da Assab, discorrendo con alcuni amici, assicurava di godere buona salute.

Egli venne richiamato perchè, essendosi soppresso il comando superiore di Assab, ponendo le truppe sotto la dipendenza del comando militare di Massaua, il Leitenitz si trova senza posto e competenza di grado.

— Depretis continua a soffrire di gotta.

Fu visitato dall'ex-ministro Baccelli, il quale gli proibì di ricevere della gente.

L'on. Depretis ricevette soltanto nel pomeriggio il ministro Brin.

— Il Ministero del commercio intende rievocare la propria autorità per l'approvazione dei bilanci delle Camere di commercio.

(17, ore 9,35 antimeridiane)

*Il duca Tommaso ed il Giovanni di Bausan — Il direttore della rete Sicula — Per Villa Borghese — Il deputato Oliva al Tribunale.*

Notizie da Londra informano che il duca Tommaso di Genova prenderà presto il comando dell'ariete-torpediniere *Giovanni di Bausan* e partirà fra breve per l'Italia, ove verrà a raggiungere la squadra permanente.

— Il cav. Adolfo Billia, ispettore al dicastero dei lavori pubblici, venne nominato direttore della rete ferroviaria Sicula con trentamila lire di stipendio.

— Per la questione della Villa Borghese che si dibatte in questi giorni, vennero trovati tre antichi pareri di giureconsulti, i quali opinano favorevolmente pei diritti di servitù del Municipio romano su quella villa.

Uno di quei pareri era dettato dal Mancini, attuale ministro degli esteri.

— Il Tribunale correzionale di Roma condannò il deputato Oliva a trenta lire di ammenda per oltraggi verso un agente di P. S.

Come si ricorda, il fatto risale allo scorso autunno e accadde alla stazione di Roma.

Il deputato Oliva, non volendo sottoporsi ai suffumigi ordinati pel colera, ebbe a malmenare un delegato di P. S. — Da ciò il processo.

### IL PROCESSO DEI BARCAIUOLI.

*VENEZIA*, 16, ore 10,25 pom.

Oggi, alle ore 6, fu pubblicata la sentenza sul processo dei barcaiuoli.

Cuonazzo e Cortese furono assolti. Altri dodici imputati furono condannati a 5 giorni di carcere, computato il sofferto; perciò furono rilasciati in libertà.

Molte testimonianze provarono doversi maggiormente ritenere imputabili dei danni le donne, i ragazzi ed i facchini.

Il prefetto affermò che i gondolieri furono sempre calmi e pazienti, ossequienti fiduciosi nelle parole dell'autorità.

La sentenza fu quale era preveduta.

### LIVORNO A F. D. GUERRAZZI.

*LIVORNO*, 17, ore 11 ant.

Oggi, nella piazza omonima, si inaugura il monumento a Francesco Domenico Guerrazzi.

La città è straordinariamente animata. Le vie sono imbandierate.

La cerimonia dello scoprimento della statua avrà luogo alle ore 9 antimeridiane, presenti le Autorità cittadine e governative, i rappresentanti del Parlamento, ecc.

Il discorso inaugurale verrà letto dal prof. Chiarini.

Il monumento, fra statua e base, misura l'altezza di 5 metri e 55 centimetri. La statua è opera dello scultore livornese Gori.

Il Guerrazzi, vestito del soprabito, è rappresentato seduto nell'atto di chi medita.

Ai lati del basamento sono due bassirilievi in bronzo, dei quali uno figura l'illustre patriota in compagnia degli altri due triumviri, il Mazzoni e il Montanelli, sotto le loggie dell'Orgagna a Firenze, la sera dell'8 febbraio 1849, quando venne proclamata la costituzione del Governo provvisorio; l'altro rappresenta il Guerrazzi in carcere, nel forte del Falcone, a Portoferraio.

Il monumento reca, cinta da una ghirlanda di quercia e di lauro, questa epigrafe: *A F. D. Guerrazzi — La Patria* — 1885.

Questa sera piazza Guerrazzi, via Vittorio Emanuele e piazza Carlo Alberto saranno illuminate. E parecchie bande musicali percorreranno le vie della città e suoneranno nelle piazze.

### DA VIENNA.

(16, ore 8,35 pom.)

*Burrasche — Assassinii.*

Oggi si scatenò un temporale furiosissimo.

L'acqua venne giù a torrenti accompagnata da un vento freddo. Parecchie persone gelarono.

Due case nel sobborgo di Dornbach crollarono.

È discesa molta neve sui monti. I fiumi ingrossano.

I vigneti e i frutteti dell'Ungheria sono rovinati.

— Annunciasi l'assassinio di due confidenti di polizia.

Credesi che l'uccisione sia stata perpetrata dagli anarchici.

### DA PARIGI.

(17, ore 9,5 antim.)

*Onori a Michelet — Le dimissioni di Galibert — Parto straordinario.*

Gli studenti si recano oggi in corpo a deporre una corona sulla tomba di Michelet al *Père Lachaise*.

— Il *Gaulois* dice che l'ammiraglio Galibert vuol lasciare il portafoglio della marina, non potendo andar d'accordo col capo di Gabinetto, Brisson.

— Si ebbe a Parigi un caso di parto molteplice assai raro.

Una certa Eugenia Raffchard, portinaia in via Monge, N. 45, ebbe 4 bimbi, tutti perfettamente costituiti.

La madre ed i neonati stanno benissimo.

### AGENZIA STEFANI.

**Parigi**, 16. — L'*Agenzia Havas* ha da Berlino: Il viaggio di Courcel a Parigi non ha alcun scopo politico.

L'*Agenzia Havas* ha da Tientsin: I negoziati, cominciati mercoledì fra Li-Hung-Chang e Patenôtre, seguono un corso regolare.

**Madrid**, 16. — Il colera è ricomparso in alcune città e villaggi della provincia di Valenza, ove aveva cessato. Le località furono isolate.

**Atene**, 16. — La Grecia persiste nel reclamare una piena riparazione per l'insulto alla bandiera greca a Filippopoli. La Porta cerca di riversare la responsabilità sul Console greco.

Giovedì il re aprirà la Camera con un messaggio.

**Ottawa**, 16. — Riel venne fatto ieri sera prigioniero e fu condotto al campo di Middleton.

**Cairo**, 16. — Venne ordinato di sgombrare Dongola.

**Parigi**, 16. — La Camera respinse con voti 278 contro 182 la proposta di Clovis Hugues chiedente l'amnistia pei condannati politici.

Allain-Targé combatte la proposta.

**Londra**, 16. — Il *Morning Post* crede che in seguito all'accordo completo franco-tedesco circa l'Egitto, la Francia farà prossimamente proposte destanti sensazione. Courcel andò a Parigi per conferire con Freycinet circa l'accordo.

### LA SALUTE DELLE TRUPPE D'AFRICA.

L'*Italia Militare* pubblica il seguente specchietto dello stato sanitario delle truppe dei presidii in Africa:

*Presidio di Massaua e posti circostanti.*

Ammalati in cura all'ospedale ed all'infermeria:

per 100 di forza all'11 aprile 1885 3,9
» » 18 » » 4,0
» » 30 » » 3,6

Morti (a Massaua) dall'arrivo a tutto aprile N. 1

*Presidio di Assab e posti circostanti.*

Ammalati in cura all'ospedale ed all'infermeria:

per 100 di forza all' 8 aprile 1885 3,3
» » 15 » » 3,4
» » 22 » » 3,5

Morti (ad Assab) dall'arrivo del presidio N. 0

Le malattie che dominarono furono le affezioni gastro-enteriche e reumatiche varie.

Nessuna malattia infettiva degna di nota.

Confrontando lo stato sanitario delle truppe dei presidii d'Africa con l'ultimo stato sanitario di tutto l'esercito, pubblicato dal *Giornale Militare Ufficiale* del 21 aprile, si rileva: che mentre in quello il maggior numero di malati esistenti all'ospedale ed all'infermeria fu di 4,0 per cento, ossia di 40 per mille di forza, in tutto l'esercito invece la media giornaliera dei malati esistenti agli ospedali e alle infermerie fu del 42 per mille di forza.

Da questo confronto appare che le condizioni delle nostre truppe in Africa sono, se non migliori, per lo meno altrettanto buone di quelle degli ordinari presidii.

E questo diciamo, sebbene nelle truppe d'Africa non vi siano reclute, perchè anzitutto la media dei malati è inferiore, ed in secondo luogo perchè si tratta di un periodo di acclimatazione in un clima così diverso dal nostro, periodo nel quale sono anche da considerarsi gli effetti di una lunga traversata di mare.

Molto opportunamente il Ministero della guerra ha stabilito la pubblicazione di queste notizie statistiche, valendo esse più di qualunque asserzione di giornali a rettificare le notizie erronee poste in giro sulle condizioni sanitarie delle nostre truppe in Africa.

### GRANDI MANOVRE.

Reca l'*Italia Militare*:

« Per l'esecuzione delle grandi manovre già annunciate, i due Corpi d'armata di manovra dovranno essere completamente costituiti per il giorno 28 agosto prossimo venturo.

« Il comando del I Corpo d'armata di manovra sarà assunto dal tenente-generale De Sauget cav. Guglielmo, e quello del II Corpo d'armata di manovra, dal tenente-generale Bonelli cav. Cesare.

« Il primo periodo delle grandi manovre avrà principio col 28 agosto e terminerà col 2 settembre. Le operazioni che i due Corpi d'armata dovranno svolgere ciascuno per conto proprio durante il detto periodo, e più propriamente fra il 29 agosto ed il 2 settembre compresi, sono:

« Due esercitazioni di divisioni contrapposte;

« Una esercitazione di Corpo d'armata contro nemico segnato.

« Ai comandanti dei Corpi d'armata di manovra è lasciata piena libertà di disporre e di dirigere nel modo che crederanno più opportuno le suaccennate operazioni e di fare concorrere le truppe suppletive comunque ripartite alle esercitazioni di divisioni contrapposte.

« Esse dovranno però regolare le loro disposizioni in base alla dislocazione iniziale delle rispettive truppe ed a quella che le medesime dovranno occupare il giorno 3 settembre per iniziare poi il secondo periodo.

« La dislocazione del 3 settembre sarà la seguente:

« *Per il I Corpo d'armata di manovra:*

« Comando del Corpo d'armata; divisione di cavalleria; truppe suppletive, Borgomanero; una divisione, Borgoticino; una divisione, Oleggio; tutti sulla destra del Ticino.

« *Per il II Corpo d'armata di manovra:*

« Comando del Corpo d'armata e una divisione, Bergamo; una divisione, Martinengo; truppe suppletive, Verdello; tutti sulla sinistra del Brembo-Adda.

« Il secondo periodo avrà principio col giorno 3 settembre, nel quale la Direzione superiore delle manovre sarà assunta dal tenente generale Thaon di Revel cav. Genova.

« Le operazioni da svolgersi durante questo periodo saranno indicate dal predetto direttore superiore.

« Lo stesso direttore disporrà che pel 3 settembre la divisione di cavalleria riunita al campo di Somma passi agli ordini del comandante il I Corpo d'armata di manovra e si stabilisca in tale giorno in Borgomanero e vicinanze, come sarà determinato dallo stesso comando di Corpo d'armata.

« Il secondo periodo delle grandi manovre avrà termine il 12 settembre con una rivista finale dei due Corpi d'armata riuniti in quella località che sarà prescelta dal direttore superiore.

« I reggimenti di fanteria di linea e bersaglieri riceveranno sul luogo di adunata e fra il 23 ed il 25 agosto, oltre ai propri richiamati di prima categoria della classe 1858 anche un complemento di richiamati appartenenti ad altri reggimenti.

« Il rinforzo che riceveranno per tal modo i reggimenti di fanteria di linea è calcolato a circa 1000 uomini, ed a 1200 quello che riceveranno i reggimenti bersaglieri.

« I tre battaglioni alpini Valtellina, Valcamonica e Monti Lessini per cura del III Corpo d'armata saranno in data del 26 agosto riuniti per la parte disciplinare e tattica in un reggimento provvisorio.

« Le brigate d'artiglieria divisionali si comporranno di due batterie da 9 e di due da 7. La brigata di due batterie assegnate in più alle truppe suppletive del II Corpo d'armata di manovra sarà formata con due batterie da 7 col traino pei pezzi a tre pariglie.

« Lo scioglimento dei Corpi d'armata di manovra verrà iniziato il giorno 12 settembre dopo la rivista. »

### All'Associazione della Stampa.

Un nostro telegramma da Roma ci ha data già notizia del rinnovamento delle cariche all'Associazione della Stampa.

A complemento di quella notizia aggiungiamo che oltre al Bonghi, nominato presidente, all'Avanzini ed al Roux, nominati vice-presidenti, vennero pure nominati consiglieri: il Torraca con 130 voti, Ferro con 123, Levi con 119, Turco 111, Rainoni con 109, De Cesare con 100, Chiairo con 96, Pacelli con 94, Poggi con 93, Gallini con 92, Lupinacci con 88, Bruto Amante con 86. Tutti eletti.

La Corte d'onore risultò composta di Cairoli, Spaventa, Zanardelli, Paolo Fambri, Avellone, Baratieri, De Renzis, Chiala, Arbib, Chimirri, Finali, Pullè, Ruspoli, Franchetti, Tajani, Levi, Alfieri, D'Arcais, Sella, Doda, Minghetti.

I votanti erano 238.

## NOTIZIE.

**Campagna bacologica.**

I bacolini sono in gran parte già nati, ed in parte si trovano presso alla seconda muta. La foglia del gelso in talune località seguita ad esser buona ed abbondante, come nel Bolognese e nel Mantovano; altrove è prosecchè stazionaria nello sviluppo, a causa delle continue pioggie e dell'incostanza di temperatura di questi ultimi giorni.

Nessun sintomo di malattia è stato fin qui riscontrato; però in qualche provincia, come in quella di Ferrara, i bachicultori temono di molto che la flaccidezza possa sopravvenire a turbare, a somiglianza dello scorso anno, i loro allevamenti. Ogni previsione sull'esito della presente campagna bacologica sarebbe ora assai prematura, dipendente essa in gran parte dal ristabilirsi della stagione, che si mostra tuttora incostante.

**Il 27 maggio a Palermo.**

Il Ministero dei lavori pubblici ha promosso la riduzione del 75 per 0[0 ai superstiti dei Mille che si recheranno in Palermo per la commemorazione del 27 maggio.

La Compagnia generale di navigazione italiana imbarcherà gratuitamente i Mille forniti della relativa tessera del Comitato.

Il vapore che farà il trasporto a Palermo partirà da Genova la sera del 23 corrente.

Il Municipio di Palermo inviterà alla festa le rappresentanze della Stampa e quelle dei Reduci delle patrie battaglie, che saranno pure fornite di tessera pel viaggio a prezzi ridotti.

## CAMBIO DI BIGLIETTI

Possiamo informare i nostri lettori che nell'intento di favorire gli interessi generali e quelli speciali dei due Istituti — il Banco di Napoli e la Banca Nazionale — sono venuti d'accordo nella determinazione di stabilire reciprocità di trattamento nell'accettazione dei rispettivi biglietti, fedi di credito, polizze e vaglia cambiari in tutte le operazioni dei dipendenti Stabilimenti.

Quantunque la esecuzione dell'accordo vada simultaneamente in vigore fra i due Istituti dal venti di questo mese, pure è intendimento della Direzione del Banco di Napoli sede di Torino, che la esecuzione medesima abbia luogo anche prima del detto giorno.

« Con ciò gli Stabilimenti del Banco, in tutte le loro operazioni facoltative ed ordinarie devono ricevere i biglietti al portatore ed i vaglia cambiari gratuiti della Banca Nazionale; e gli Stabilimenti della Banca Nazionale, nelle località nelle quali funziona uno Stabilimento del Banco od una sua Rappresentanza per il cambio dei biglietti, sono tenuti a riceversi in tutte le operazioni i titoli nominativi, fedi di credito e polizze, e i biglietti al portatore del Banco di Napoli

Non è stabilita limitazione alla ricettibilità per non creare disagi al pubblico e per evitare erronee interpretazioni nella esecuzione degli accordi.

In siffatta guisa un possessore di un titolo nominativo del Banco può bene presentarsi alla Banca Nazionale per ottenere un vaglia cambiario e viceversa; e così nei versamenti per conto corrente, per depositi, per banco-giro, delegazioni, assegni, per esattorie, ricevitorie, ecc., non è fatta eccezione.

Il vaglia cambiario, essendo un titolo nominativo pagabile a vista, è girabile anche mediante semplice firma; cosicchè i portatori, per le loro operazioni possono presentarli al Banco con gira al Banco medesimo, o anche con semplice firma, senza gira. La firma del presentatore deve essere di conoscenza del cassiere.

**Borsino.** — Torino, 16 maggio 1885. — Corsi d'apertura della Borsa di Parigi d'oggi: 81 70, 80 07, 108 85, 94 70.

Inglese 99 5[16.

Riporto sull'Italiano cent. 03.

Non si conoscono altri corsi; la chiusura non è ancora arrivata.

In Borsino si fanno molte chiacchiere, ma nessun affare.

| Parigi | 15 | 16 |
|---|---|---|
| 3 0[0 francese amm. nuovo | 81 83 | 81 65 |
| 3 0[0 francese | 79 90 | 80 07 |
| 4 1[2 0[0 francese | 108 85 | 108 60 |
| 3 0[0 francese nuovo | — — | — — |
| Rendita italiana | 94 45 | 94 80 |
| Obbligazioni Romane | — — | — — |
| Ferrovie Meridionali | 685 — | 685 — |
| Cambio su Londra | 25 21 5 | 25 23 5 |
| Consolidato inglese | 99 15[16 | 99 5[16 |
| Obbligazioni Lombarde | 300 50 | 307 — |
| Cambio sull'Italia | 1[4 | 1[4 |

### Telegrammi particolari commerciali.

| *Parigi*, maggio *(sera)*. | | 15 | 16 |
|---|---|---|---|
| *Farine* 8 marche pel corr. (*) | Fr. | 47 00 | 47 30 |
| » per giugno | » | 48 75 | 48 50 |
| » per luglio-agosto | » | 50 30 | 50 30 |
| *Olio* da 12, pei 4 mesi ultimi | » | 63 50 | 63 50 |
| *Zucchero saccarino* 88 disp. (**) | » | 40 — | 40 75 |
| » raffinato scelto disp. | » | 100 — | 100 50 |
| » bianco 3 disp. | » | 44 25 | 43 85 |
| » id. a 4 mesi da ottobre | » | 47 00 | 46 50 |

*Liverpool*, 16 maggio *(sera)*.

*Cotoni.* — Vendite generali, balle 5000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 4000.

Cotoni Americani 1[16 di ribasso.

Cotoni Surate prezzi invariati.

Importazione della giornata 4000.

*Havre*, 16 maggio *(sera)*.

*Cotoni.* — Venduto balle 700.

Mercato calmo.

*Caffè.* — Venduti sacchi 16,000.

Mercato calmo-fermo.

*Marsiglia*, 16 maggio *(sera)*.

*Frumento.* — Importazione quint. [illegible]

Id. — Vendite » [illegible]

# ITALIA

## F. D. GUERRAZZI

«.....nella politica del sentimento i suoi libri valsero legioni.» E. Camerini.

Il suo nome è sulle labbra, i casi della sua vita sono nella memoria, le pagine riboccanti di passione e di idealità sono stampate nei cuori di tutti gl'Italiani che ricordano. Non vi è giovane italiano che, nei giorni del riscatto, non abbia letto lagrimando i romanzi di lui e non ne abbia ricavato fecondi entusiasmi. Però non faremo nè uno studio, nè tampoco una biografia.

Ricordiamo.

Ricordiamo in questo giorno, nel quale il Comune di Livorno — dove Francesco Domenico Guerrazzi nacque in punto ottant'anni or sono — rende onoranza di marmi al suo illustre concittadino.

Gli uomini di valore pari al suo, per nostra fortuna, non furono pochi in questa seconda metà del secolo. Pochi furono che al valore dell'ingegno congiungessero un così sconfinato amore di libertà, una così profonda riverenza per la patria. Amore di libertà e riverenza alla patria ispirarono tutte le opere sue; ond'egli fu, più d'ogni altro, scrittore caro agl'Italiani, scrittore popolare. Si può dire che la ragion poetica dei suoi romanzi fu una sola — il risorgimento d'Italia. Per esso diede il braccio, la mente e il cuore; il cuore soprattutto, ch'egli ha versato sempre e nelle pagine soavi, e nelle veementi, e nelle concitazioni [illegible], e nelle dantesche invettive, in *Beatrice Cenci* e nell'*Assedio di Firenze*.

Lo [illegible] d'aver fatto della rettorica. Ebbene, sì; accettiamo l'accusa. Ma quella rettorica infiammava i petti dei giovani, destava i lenti, animava i volenterosi, levava in arme le moltitudini, scendeva come lava bollente sul capo degli oppressori, glorificava il pensiero degli Italiani, ricreava le intime fibre dell'anima e tutte le scoteva!... O no; Francesco Domenico Guerrazzi non conobbe il sublime sofisma dell'arte per l'arte, dell'arte che impera e non serve, dell'arte aristocratica. O no, certamente. Egli era troppo intimamente democratico per sentire a questo modo la missione dello scrittore. Ei l'arte fece servire al concetto della patria rigeneranda e gli Italiani lo rimeritarono di entusiastico affetto, malgrado che gli invidiosi e i meschini levassero gli scudi contro di lui.

I suoi romanzi furono legioni e vinsero battaglie.

E non si potrà narrare i casi dell'Italia nuova senza dire di lui e delle sue opere, la cui ragione troppo intimamente si connette e quasi direi si compenetra con quelli.

« Le vittorie letterarie del Guerrazzi — scrive Eugenio Camerini — furono altresì vittorie politiche e morali; ed egli che ha questa altera coscienza si lascia pure andare contro i moscerini, che tuttavia, a suo detto, Ercole stesso non sarebbe riuscito a distruggere... »

Ma se v'ebbero moscerini, i quali ronzarono contro di lui, v'ebbero però uomini grandi i quali lo tennero in altissimo conto.

Fra questi ultimi, Giuseppe Mazzini.

⁂

Sarebbe di non piccolo insegnamento ricercare negli scritti del Grande Italiano quale giudizio recasse sul Guerrazzi. Trovandoci nella impossibilità di farlo qui, ci contenteremo di spigolare qua e là.

Com'è noto il Guerrazzi fu corrispondente del Mazzini. Questi scrive: « Il di lui nome era ignoto fra noi; il dramma (*I Bianchi e i Neri*), capitatoci a caso, ci aveva, di mezzo a forme bizzarre e a una poesia che rinnegava ogni bellezza d'armonia, rivelato un ingegno addolorato, potente e fremente di orgoglio italiano. »

E altrove lo stesso Mazzini scrive che egli non conosceva il Guerrazzi per altro che per i suoi scritti, ma che la potenza singolare d'immaginazione che li dominava e le passioni virili che fremevano in ogni pagina, lo innamoravano del giovine scrittore che gli pareva chiamato dalla fortuna e dalla persecuzione a rappresentare in Italia quella gioventù crescente nell'amore e nell'odio, la quale allora meditava e fremeva, ma doveva levarsi grande di potenza e di fede nella maestà del concetto rigeneratore. »

Continuando a cercare in quelle ampissime memorie mazziniane, — delle quali troppi Italiani ragionano, che non le hanno lette o ponderate, — troviamo, a proposito della *Battaglia di Benevento*, queste parole: « A qualunque leggerà i quattro volumi che la compongono, non accecato da pregiudizi, non inaridito dalla bassa invidia, sarà forza esclamare con noi: questi è chiamato a grandi cose dalla natura; perchè un'anima di fuoco si rivela per ogni pagina... » Onde più innanzi il grande agitatore, apostrofando il giovane poeta, scriveva: « Da te l'Italia è in diritto di attender molto — e scrivi: spira vita alla polve; snuda la viltà dei delitti; colpisci con quadri di terrore i fiacchi ai quali il rimprovero è poco. Ma ricordati che il fine d'ogni scrittore è d'illuminar commovendo; e che ogni scossa è soverchia dove riveli un profondo vero; inutile ogni grido se dal fondo non penetri il raggio della speranza. »

Così Giuseppe Mazzini — genio italiano per eccellenza, perchè vario e fecondo quant'altro mai sia stato sulla terra — fu maestro al Guerrazzi e dell'arte del Guerrazzi, ancora giovane, intuì ed espose la ragione.

⁂

Abbiamo preferito commemorare un grande italiano, meglio che con le nostre, con le parole di un altro grande italiano,

Che sovra gli altri com'aquila vola;

e i nostri lettori ce ne sapranno grati.

Ma ci parrebbe di non aver compiuto il pietoso debito nostro verso la memoria del patriota livornese, se, scrivendo di lui, in Piemonte, non rammentassimo, anche con pericolo di rompere l'unità del presente articolo, il giudizio ch'egli lasciò scritto sul popolo piemontese. Non lo rammentiamo per meschina compiacenza di campanile; ma perchè veramente ci sembra di scorgere in codesto arguto giudizio la ragione prima, per cui, ai dì nostri, fu possibile la rinascenza politica d'Italia. La quale ragione consiste, a nostro avviso, nell'essersi finalmente gli Italiani conosciuti a vicenda e nell'aver iniziato quella fusione morale per cui le particolari tendenze degli uni si contemperano con le particolari attitudini e virtù degli altri e donde deriva e deriverà ancora più in avvenire quel carattere di schietta italianità, che è nei voti e nelle speranze di tutti.

Nell'*Assedio di Roma* scrisse dunque il Guerrazzi questo giudizio:

« Avendo per quanto mi fu dato ricerco la natura del popolo Torinese io la trovai onesto nel commercio singolare invece che presuntuoso confessa sentirsi d'ingegno inferiore, e chiede che tu lo chiarisca; se non che la moltitudine delle parole gl'introna l'intelletto peggio che i tamburi gli orecchi, le immagini lo abbarbagliano, lo sgomentano i tropi; teme i taraballoni lo scarruccolino, i parabolani lo abbindolino, ed ha ragione; chiede definizioni esatte, argomenti precisi: insomma con la sua gamba tu regola il tuo passo; e se lo fai ti si professa grato; il concetto compreso egli si [illegible] dentro il cervello col gesso da presa; forse fie l'ultimo a [illegible] fede nel governo, ma cessata ch'ei l'abbia non valgono ganci a ripescarla. Alle amicizie nè facile nè subito; non ti trabocca già il [illegible] liquore cordiale da empirtene il bicchiere e allargarne la mensa, ma se te ne versa mezzo, e' lo fa per dartene il rimanente un'altra volta: forse, almeno io provai così, con veruno [illegible] al mondo possiamo durare tanti anni amici [illegible] co' Piemontesi, e senza che una nebbia sola venga ad offuscare la lunga amicizia: liberali del proprio [illegible] mi parvero troppo, ma nè anco costumano pigolarti attorno per avere del tuo: ossequiosi per abito, non per viltà; tenaci dell'oggi, previdenti del domani, e perchè in un concetto solo lo stringa quello che potrei forse stemperare in molto, i Piemontesi posseggono a capello le qualità capaci a guarire noi dai vizi del rilasciamento, della incostanza dei propositi, della fatuità delle affezioni, della abbiosciatezza in ogni ufficio onde si compone il vivere civile. »

⁂

Si può dire senza rettorica che al monumento, che oggi si scopre a Livorno, tutti gli Italiani memori e riverenti si inchinano.

È proprio e degno dei popoli liberi onorare gli uomini valorosi e imitarne gli esempi. Onde noi ci auguriamo che queste feste in memoria d'uomini, i quali, anco nella loro intemperanze, furono mai sempre guidati nelle loro opere e nei loro pensieri da alti ideali, servano a disperdere quella nebbia di scetticismo esotico e letale che sembra avvolgere lentamente le presenti generazioni.

## IL RISANAMENTO DEL CENTRO DI FIRENZE.

15 maggio.

Fino da quando Firenze era capitale del Regno, nel piano regolatore formulato e redatto a cura del Municipio vi era compreso anche il progetto di risanare il centro; in altri termini, di allargare qualche strada principale ed abbattere tutto o parte del casoggiato che occupa via Calzaioli dalla parte destra di chi va in piazza della Signoria.

Era però sempre un arduo compito quello di togliere dal Mercato tutti quei rivenditori che si trovavano là da anni ed anni ed amavano le loro catapecchie, le loro baracche, come si ama la casa dove siamo nati.

E la difficoltà era maggiore perchè due ostacoli insormontabili erano lì a rendere, se non inutili, almeno difficili i conati dell'Amministrazione: la recisa negativa dei rivenditori alle ingiunzioni fatte e la spesa non lieve da incontrare.

Ma una risoluzione bisognava pur prenderla ed allora s'incominciarono i lavori del Mercato centrale, un fabbricato colossale e dispendioso che per diversi anni è rimasto a far inutile mostra di sè ai forestieri.

⁂

Un bel giorno però quella gente per la quale la minaccia, la prospettiva di maggior interesse, le ragioni d'igiene e di pubblica utilità non erano stati argomenti tali da indurli a lasciare le loro catapecchie, si alzò col proposito di levare le misere tende ed il nuovo locale del Mercato fu occupato da tutti i resti con segni manifesti di contento; poichè tutti in massa erano preceduti da una fanfara.

Volubilità delle masse inspiegabile spesso, se non sempre.

⁂

Ottenuto così il primo degli intenti, il Municipio pensò di demolire tutte quelle baracche, alcune di legno, altre formate di poche pietre con tetto di legno, con non lieve sacrifizio perchè la maggior parte furono pagate tre volte più quello che valevano.

⁂

Ed allora si dette la stura ai diversi progetti che devono essere stati varii, perchè il risanamento di Firenze sarebbe rimasto un pio desiderio per molti anni ancora, se non fosse sopraggiunta l'epidemia colerica a dissuadere coloro che dovevano prenderli in esame, e a far tacere diversi i quali, per difendere il proprio interesse più che quello pubblico, non avevano mancato, mercè influenze e protezioni, di mettere i bastoni fra le ruote di questo carro che pure era tirato da buoi lenti e stracchi.

⁂

Nel centro del Mercato Vecchio da tempo immemorabile v'è il *Ghetto*, ricettacolo di gente nemica della civiltà e della pulizia, indegno della città di Firenze. A dar retta ai racconti che sono stati fatti, è stato ed è un covo della gente infamata, dei sorvegliati, dei ladri, degli assassini.

Qualche scrittore contemporaneo ha descritto fatti tenebrosi, come amori colpevoli ed infami, assassinii impuniti. Ha parlato di sètte sconosciute, di ladri emeriti, del rifiuto di ogni società anche la più abbietta.

E nel nuovo piano regolatore il primo passo da fare era dunque la demolizione del *Ghetto*, che, anche non fosse un fomite di vizi e di infamie, rimane sempre un luogo di putridume e d'infezione.

Fra i tanti progetti combattuti, osteggiati e che non rispondevano a tutti gli scopi, quello che ha riportata l'approvazione dei Consigli comunale e provinciale e del Governo è stato quello dell'ing. Remediotti.

In questo progetto, dei caseggiati antichi parte vengono demoliti, altri utilizzati con qualche modificazione.

Ma a far presto e meglio era necessario fare sloggiare tutte le migliaia di famiglie che giacevano là ammassate come cose animate.

Le autorità hanno dovuto incontrare non lievi difficoltà, qualche opposizione, ma il risultato fin qui ottenuto è stato maggiore all'aspettativa.

Infatti, di circa 810 famiglie, ne rimangono appena una cinquantina. Tutte le altre sono state provviste di conveniente alloggio dal Municipio, il quale non solo si è curato di trovarli della capacità e della convenienza di quelli che dovevano abitarli, ma ha anche pensato a provveder di mezzi coloro che ne difettavano, curando poi direttamente il pagamento ai nuovi padroni di casa, per evitare che il danaro destinato a provveder di alloggio chi ne era privo, non fosse stato destinato ad altri usi.

⁂

Ma perchè i lettori della *Gazzetta* possano ben comprendere tutta l'importanza di questo provvedimento, specialmente di fronte all'igiene ed alla civiltà, è bene ch'io li intrattenga un po' dei locali del *Ghetto* e della triste impressione che ne ho ricevuto da una visita che ho fatto nei giorni scorsi.

E notino che parlo di oggi, quando dei carri carichi di letame, di ogni specie di luridume giornalmente sono stati esportati.

Parlo d'oggi che gli androni più sucidi, le case più infette sono state sgomberate. E migliaia di inquilini, ai quali il sole era quasi sconosciuto, hanno rivista la luce.

Mi mancherà forse la perizia nella descrizione, ma quello che non mancherà nella ventura mia corrispondenza sarà la verità di quello che ho visto.

## LETTERE LIVORNESI.

*La potenzialità espansiva dell'Italia — Il monumento a Guerrazzi — Lavori portuarii — R. Accademia navale.*

(JACK LA BOLINA). — Conosce il mio lettore militare la *Internationale Revue über die gesammten armeen und flotten?* Essa si pubblica ad Hannover, è al suo terzo anno di vita ed è, come il titolo porta, una rivista militare. Ma non è scritta tutta in tedesco, e nei due numeri di aprile e di maggio io vi ho letto le due parti di un articolo sulla *potenzialità espansiva dell'Italia* di cui è autore un ufficiale assai distinto della regia marineria, il Bonamico, il quale credo sappiate è piemontese di nascita.

Questo lavoro ha due lati, per i quali, m'interessa parlarvi; prima d'ogni cosa è una molto lucida sintesi di quei sentimenti i quali, sorti nella coscienza popolare e nel cervello delle classi dirigenti, hanno spinto il Governo sulla costiera occidentale del Mar Rosso. L'altro lato, eccolo: « È bello il vedere un italiano pubblicare all'estero un lavoro pensato, sereno e serio (un lavoro obbiettivo, direbbero colà in Germania), acciò a nostro riguardo non si radichino quei pregiudizi volgari, a cagione dei quali paziam tutti (il Governo al pari dell'individuo) per avere nella tasca del panciotto il metaforico coltello a serramanico, arma *nazionale*.

Sarebbe bene che l'esempio del Bonamico fosse imitato e che una schiera di eletti pubblicisti ci pingesse coscienziosamente quello che siamo.

Bonamico ha dunque analizzato le generalità della nostra espansione, poi ne ha sintetizzato gli scopi; e bramerei che egli siffatto saggio pubblicasse *anche* in una delle nostre Riviste italiane.

⁂

Domenica si toglierà il lenzuolo che copre il monumento a Francesco Domenico Guerrazzi, eretto nella piazza omonima. Chiarini verrà far il discorso di rito; le autorità governative e municipali daranno alla cerimonia un colore ufficiale, la cui purezza spiccherà maggiormente dal fatto che i sodalizi operai di tinta calda hanno annunciato non intervenire colle loro bandiere e coi loro capi. L'uomo cui la città nativa innalza domenica una statua di marmo, l'uomo di cui essa è, più che gloriosa, vana, non contava mica molti amici; credo a ciò attribuire questa freddezza dei sodalizi democratici, i quali non sanno dimenticare che messer Francesco Domenico era un aristocratico e non se ne nascondeva. Quanti de' giovani che sorgono adesso, chi fra loro ha letto le calde pagine dell'*Assedio*, dell'*Isabella Orsini*, della *Battaglia di Benevento*? Pur troppo leggono le traduzioni dal francese o pagine italiane infranciosate.

⁂

Il prolungamento del bacino di carena del cantiere San Rocco (prolungamento cominciato, poi lasciato in asso) verrà presto ripreso. Dicesi che a ciò non sia estranea la riconoscenza del Pulleux. Sembra altresì che si amplierà il porto dei Mandrani; qui sì sarà invero un gruzzolo di danaro bene speso; tutta la vita marittima si è ora concentrata là dove le operazioni di sbarco sono rese più facili per causa di mezzi moderni.

⁂

Si lavora ad introdurre qui l'industria delle trine che vi fiorisce in Venezia.

Il mondo non mi pare che si volga ai lavori a mano, ma che, anzi, sempre maggiormente affidi alle macchine i mezzi meccanici [illegible]

⁂

[illegible]

## NOTE PARTENOPEE.

*Fine delle feste — L'Andrea Provana — Una questione bisantina.*

Napoli, 15 maggio.

(N. L.) — Le feste sono agli sgoccioli; le centinaia di migliaia di curiosi venuti qui per la circostanza cominciano a ritirarsi ai patrii lari, e la pioggia è venuta a fare il resto, sicchè non si tarderà a rientrare nello stato normale, e sarà un bene, perchè tutti gli affari sono in ritardo e sospesi.

⁂

Il cattivo tempo impedirà forse che abbia luogo la rivista navale già annunziata, sebbene ieri fosse giunta la cannoniera *Andrea Provana*, ed avesse avuto ordine di rimaner qui a disposizione dei Sovrani.

La *Provana* ha fatto mezzo viaggio da Livorno a qui a vela, giacchè il Ministero ha voluto che la nave fosse provata non solo come macchina, ma anche quale veliero. I risultati sono stati soddisfacentissimi, e permetteranno al legno di far molto risparmio di carbone.

Fra pochi giorni il *Provana* farà rotta per le coste del Mar Rosso, accompagnando il *Volta* sul quale deve imbarcare il pellottone di cavalleria, rimasto dal *Palestina*, e molto altro materiale e riparti di truppa a complemento dei battaglioni colà destinati e che saranno messi sul piede di guerra effettivo.

⁂

A proposito di militari è sorta una quistione molto strana.

Sapete come sia stata costrutta una splendida fontana in piazza del Plebiscito; ora il generale Mezzacapo pretende che la si tolga perchè dice che la piazza serve alle riviste militari, e per [illegible] la sua pretesa si appoggia ad un rescritto di re Carlo III che la destinava a tale scopo. Il Municipio non vuol saperne, ed io sono sicuro che il Mezzacapo dovrà cedere, perchè tutta la cittadinanza unanime desidera che la fontana resti, anzi si fanno voti per il pronto assesto suo e perchè tutto ciò che vi è di provvisorio si cangi subito in definitivo.

Speriamo che sia finita.

## LA COLTIVAZIONE DEL SORGO AMBRATO.

Un breve articolo comparso in queste colonne intorno alla convenienza di promuovere in Italia l'industria dell'estrazione dello zucchero dal sorgo ambrato del Minnesota ha invogliati alcuni nostri lettori a sperimentare la coltivazione di questa pianta. E noi volontieri accondiscendiamo all'invito fattoci di esporre in succinto le norme principali di questa coltivazione, poichè è di buon augurio pel risveglio agricolo del paese che proprietari e agricoltori s'inducano a rinnovare e moltiplicare gli esperimenti di una coltivazione nuova per noi, e che nel trasformismo agrario che si va predicando e che oggidì si impone come una necessità, può assumere un'importanza forse non prevedibile.

Chi vuol dedicarsi alla coltivazione del sorgo, deve ritenere assodato che fra le molte varietà di sorgo zuccherino, le quali sommano a non meno di trentaquattro, è assolutamente preferibile il sorgo ambrato del Minnesota, così chiamato pel colore dei suoi semi, ed il quale dà proporzionatamente una maggior rendita di zucchero.

Le esigenze di questa pianta sono molto conformi a quelle del grano turco; solo è da osservare che il sorgo è più sensibile della meliga ai freddi primaverili, mentre resiste meglio di questa ultima alla siccità. Le cure colturali che si addicono al sorgo sono, press'a poco, quelle che richiede il grano turco, perciò si può affermare in tesi generale che, laddove prospera il grano turco, prospererà eziandio il sorgo ambrato.

La semina del sorgo si eseguisce a partire dal 20 aprile fin verso la metà di maggio. È importante distribuire in varie epoche la seminagione, poichè, essendo dimostrato che il sorgo esige intorno a cinque mesi di vegetazione per raggiungere il massimo di ricchezza saccherina, resta così anche distribuita l'operazione della raccolta delle canne; ciò che è assai vantaggioso per le operazioni industriali.

La semina si fa alla volata o con piccolo a mano; bisogna notare però che col primo sistema si richieggono 12 chilogrammi di seme per ettaro, mentre seminando col piccolo o foraterra, si impiegano appena per ogni ettaro 3 chilogrammi di seme. La profondità che si conviene al seme perchè germogli prontamente è di quattro centimetri circa, e la distanza tra fila e fila di pianticelle è di sessanta centimetri.

Quando le pianticine hanno raggiunto una altezza di otto a dieci centimetri, è mestieri procedere ad una prima sarchiatura, e questa operazione si ripete quando le pianticine toccano i centimetri quindici; quando poi la pianta oltrepassa il mezzo metro, allora bisogna senza indugio operare la rincalzatura.

[illegible]

Si potrà quindi ritenere come momento propizio utile per la raccolta quello in cui la pianta presenti la panicola bruna ed il grano resistente alla pressione, ma conservi al tempo stesso una tinta ancora verde spiccata.

I semi per le coltivazioni sperimentali si possono ottenere dal Ministero dell'agricoltura, ne distribuirono eziandio il comm. G. Chizzolini, direttore del giornale *L'Italia agricola* di Milano, ed il prof. Giulio Monselise di Mantova, il quale ha pubblicato intorno a questo argomento un'opera di molto pregio alla quale possono ricorrere con vantaggio tanto i coltivatori di sorgo zuccherino come gli industriali che volessero dedicarsi all'estrazione dello zucchero dalle canne del sorgo (1).

Quando si sa che la coltivazione del sorgo ambrato si adatta quasi [illegible], coltivano i cereali, non esclusi i [illegible] risaia, e che la rendita di questa pianta [illegible] di gran lunga quella di molte nostre coltivazioni ordinarie, si comprende l'interesse grandissimo che deve annettersi a questi esperimenti, i quali, quando riescano come per lo addietro soddisfacenti, debbono aprire la strada a delle coltivazioni su vasta scala, accompagnate, s'intende, da relativi impianti industriali per la utilizzazione delle canne.

Chissà che i modesti sperimentatori della coltivazione del sorgo non riscaldino il germe di un'industria largamente proficua per gli Italiani e forse in un avvenire non molto lontano.

SEBASTIANO LISSONE.

(1) *L'ambra primaticcia e sorgo zuccherino del Minnesota.* — Studi e ricerche del prof. G. Monselise. — Mantova, tipografia Mondovi, L. 4.

# DALLE ANTICHE PROVINCIE

## DA CUNEO.

*Società del Tiro a segno — Accuse contro la Deputazione provinciale.*

13 maggio.

*(Ernesto)* — La nostra Società del Tiro a segno, sorta l'anno passato sotto lietissimi auspicii, continua a progredire e a rafforzarsi di nuovi e pregevoli elementi, mercè l'opera indefessa della sua Direzione, di cui ora è presidente l'avv. Tancredi Galimberti. — Il numero dei soci è salito a 290, e quasi ogni giorno si fanno nuove iscrizioni, essendosi la nostra gioventù persuasa dei vantaggi notevoli che può trarre da sì bella e provvida istituzione; e già molti soci, che hanno regolarmente frequentato le esercitazioni di tiro nell'anno scorso, ottennero testè la dispensa dal servizio di 40 giorni cui fu chiamata la seconda categoria, alla quale appartenevano.

Lungo la settimana, un abile sergente istruttore, per concessione del Comando militare, fa ai giovani soci un corso regolare di lezioni sulla nuova teoria, sul maneggio dell'arma e sul puntamento; ed ogni domenica hanno luogo al campo di tiro le varie esercitazioni, rese ora più interessanti per i premi instituiti dalla Direzione ad incoraggiamento dei più distinti tiratori.

Questa solerte e benemerita Direzione, composta quasi tutta di ex-militari ed ufficiali di complemento, non cessa mai di adoperarsi pel maggiore incremento della nostra già rigogliosa Società.

Ora sta prendendo le opportune disposizioni per comperare una buona bandiera, la quale farà, probabilmente, la sua prima comparsa nella Gara di tiro che avrà luogo in occasione delle prossime feste patronali.

Fra poco si prenderà pure una determinazione riguardo al nuovo campo di tiro, essendo l'attuale poco adatto, soprattutto in causa della soverchia distanza dalla città.

La vita, l'animazione, quasi direi l'entusiasmo che regna nella nostra Associazione, è tale da assicurarne il più rigoglioso sviluppo; e già il Ministero della guerra, informato dei suoi progressi, le ha tributato i più lusinghieri elogi, dichiarandola una tra le più distinte del Regno.

⁂

Oggi il *Diritto* si reca una corrispondenza da Cuneo, nella quale si grida la croce addosso alla nostra Deputazione provinciale per avere questa autorizzato il ripristinamento di spese pel culto, nel bilancio comunale di *San Pietro Monterosso*, e si arriva perfino a rimproverarne particolarmente il prefetto, il quale doveva, secondo il corrispondente del *Diritto*, opporsi alla sanzione di tale spesa.

Siamo d'accordo nel deplorare che un Comune, le cui finanze sono tutt'altro che floride, e che avrebbe tante spese utili, ed alcune urgenti da fare, per migliorare la viabilità e l'igiene, e per dare un po' d'incremento all'istruzione, all'industria ed al commercio, voglia sprecare una parte cospicua de' suoi proventi in processioni, prediche, messe e benedizioni. Ma domandiamo al corrispondente del *Diritto* se crede davvero che il più gran torto, a questo riguardo, spetti alla Deputazione provinciale.

Il fatto sta che ogni qualvolta una Deputazione provinciale ha radiato dal bilancio d'un Comune gli stanziamenti di spese per funzioni religiose, il Consiglio di Stato, [illegible] del Comune, ha infirmato l'operato con un'altra decisione, ora con un pretesto ora con altro, ed ha autorizzata la spesa. Quando si hanno dato di non dover sanzionare [illegible] di tali precedenti, che si ripetono [illegible] occasione simile, non è meraviglia [illegible]

[illegible]

**Sommariva Bosco**, 16 maggio. — *Ancora le feste del centenario.* — [illegible]

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(104)

# VAL D'ORO

ROMANZO

di

GABRIELE FERRY

Traduzione di F. U. MARANZANA

### II.

*I due Mediana.*

(Seguito).

— Così, — disse Fabio, — non sapete di me nient'altro? non sapete nè il mio nome, nè la mia qualità? non son dunque che quel che sembro?

— Un assassino forse, — rispose Mediana voltando le schiena a Fabio per indicargli che non voleva rispondere.

Durante questo dialogo fra quei due uomini dello stesso sangue, di una natura egualmente forte, il cacciatore e Peppe stavan da parte.

— Avvicinatevi, — disse Fabio all'ex-carabiniere, — e dite, — soggiunse con calma forzata, — chi son io all'uomo che mi dà un titolo che lui solo ha meritato.

Se fosse rimasto qualche dubbio ancora a don Antonio sulle disposizioni di quelli fra le cui mani era caduto, quel dubbio doveva svanire al viso cupo con cui Peppe venne avanti all'invito di Fabio.

Un brivido corse nelle ossa di don Antonio; ma non chinò gli occhi e, forte del suo invincibile orgoglio, attese con finta calma che Peppe prendesse la parola.

— Per bacco! — disse questi con tono che si sforzava di rendere allegro, — valeva la pena di mandarmi a pescare il tonno sulle sponde del Mediterraneo per venire ad incontrarmi a trecento leghe dalla Spagna con un nipote di cui avete uccisa la madre? Non so se il signor don Fabio di Mediana è disposto a farvi grazia; quanto a me, — soggiunse facendo suonare sulla sabbia il calcio della carabina, — ho giurato di non farla.

Fabio dette a Peppe un'occhiata imperiosa che sembrò ordinargli di sottoporre la sua volontà alla propria e volgendosi quindi allo spagnuolo:

— Signor di Mediana, non siete qui davanti a degli assassini, ma a dei giudici, e Peppe non lo dimenticherà.

— Davanti a dei giudici! — gridò don Antonio; — non riconosco che ne' miei pari il diritto di giudicarmi, ed io ricuso come tale un evaso dai presidii ed un mendicante usurpatore di un titolo che non gli spetta. Non vedo qui altro Mediana, e non ho nulla da rispondere.

— Eppure sarò io il vostro giudice, — disse Fabio; — ma un giudice imparziale; perchè ne prendo a testimonio quel Dio che ci illumina; il mio cuore, in questo momento, non contiene per voi nè animosità, nè odio.

Vi era tanta lealtà nell'accento col quale Fabio disse queste parole, che il viso di Mediana perdette a un tratto la sua cupa diffidenza. Vi si vide un lampo di speranza, perchè il duca dell'Armada si ricordò che era davanti all'erede che il suo orgoglio aveva rimpianto per un momento. Fu con voce meno aspra che gli disse:

— Di che delitto son dunque accusato?

— Lo saprete fra poco, — disse Fabio.

### III.

*La legge di Lynch.*

Esiste sulle frontiere americane una legge terribile, non precisamente per l'unico articolo di cui si compone e che dice: « Occhio per occhio, dente per dente, sangue per sangue; » applicazione del « Chi di ferro ferirà, morirà di ferro, » come dice il Vangelo; ma è terribile per l'apparenza di legalità imponente di cui si circonda o cerca di circondarsi.

Quella legge è tremenda non solo come tutte le leggi di sangue, perchè quelli che l'applicano usurpano un potere che non è loro dovuto, ma anche perchè la parte lesa si costituisce giudice della propria causa ed eseguisce la sentenza che ha pronunziato.

Tale è la legge di Lynch, come vien chiamata.

Nei deserti dell'America, i bianchi fra loro, gli Indiani contro i bianchi, i bianchi contro gli Indiani, l'applicano con implacabile rigore.

Le società civili ne hanno modificata l'applicazione non conservando nella sua integrità che la pena capitale; ma la società barbara del deserto continua a mettere in uso quella legge delle prime età del mondo.

Era davanti a un tribunale senza appello, dove le parti si costituivan giudici, che stava per comparire don Antonio di Mediana e la giustizia delle città con tutto il suo apparato imponente, non avrebbe potuto eguagliare in solennità le Assise che stavano per aprirsi nel deserto, dove tre uomini rappresentavano la giustizia umana in tutto il suo terrore. Il giudicabile don Antonio sedette su di un sasso.

Allora Fabio prese la parola.

— Sapete, — disse, — qual'è il delitto di cui vi si accusa. Per me, io non sono che il giudice che ascolta, condanna od assolve.

Dopo questa risposta sembrò riflettere.

Doveva anzitutto constatare l'identità dell'accusato.

— Siete voi — riprese infine — don Antonio, che gli uomini hanno chiamato conte di Mediana?

— No, — rispose lo spagnuolo con voce ferma.

— Chi siete dunque? — continuò Fabio con un doloroso stupore che non potè nascondere; perchè gli ripugnava di credere che un Mediana ricorresse ad un vile sotterfugio.

— Ero il conte di Mediana, — replicò don Antonio con superbo sorriso, — finchè la mia spada non ha conquistato altri titoli; adesso mi chiamano in Ispagna il duca dell'Armada. È il nome che lascierò a quello della mia stirpe che adotterò per figlio.

Quest'ultima frase, gettata come per caso, dall'accusato, doveva formare ben presto l'unico suo mezzo di difesa.

— Bene, — disse Fabio, — il duca dell'Armada saprà di che è accusato don Antonio di Mediana. Parlate, Bois-Rosé, dite quanto sapete, bianco di età.

— Non dirò che quello che so, — disse.

Una notte nebbiosa del mese di novembre 1808, ero marinaio a bordo del *lougre* corsaro contrabbandiere francese l'*Albatros*.... Eravamo sbarcati, dopo un contratto col capitano dei micheletti di Elanchovi, sulla costa di Biscaglia. Non vi dirò, — a queste parole Peppe si mise a ridere — come siamo stati fugati e fucilati in un luogo dove si sbarcava da amici; basta dire che, raggiungendo la nave, de' pianti infantili, che sembravano uscire dal seno stesso dell'Oceano, attirarono la mia attenzione. Quei gridi venivano da un canotto abbandonato. Spinsi il mio per quel verso, a rischio della vita perchè si tirava addosso alla mia imbarcazione.

In quel canotto una donna assassinata nuotava nel suo sangue. Era morta, ed al suo fianco un fanciullino stava per morire. Raccolsi il piccino; quel piccino è l'uomo qui presente, e mostrò Fabio.

Raccolsi il piccino e deposi sulla riva la donna assassinata. Chi ha commesso il delitto, l'ignoro; non ho più nulla da dire.

Terminando queste parole, Bois-Rosé si rimise il berretto e si sedette.

Fabio guardò Peppe con tanta autorità che il selvaggio cacciatore ne sentì l'influenza.

Il micheletto si alzò e venne avanti. Sul suo viso non si leggeva che la ferma risoluzione di parlare secondo la sua coscienza.

— Vi comprendo, conte di Mediana, — disse volgendosi a Fabio, che solo per lui aveva il diritto di portare quel nome; — dimenticherò che quest'uomo mi ha fatto passare dei lunghi anni fra il rifiuto degli uomini in un presidio.

Una notte di novembre 1808, — disse, — ero allora carabiniere o micheletto reale al servizio del re di Spagna; ero di guardia sulla costa di Elanchovi; tre uomini vengono dall'alto mare e sbarcano.

Il capo che ci comandava aveva venduto, ad uno di essi, il diritto di scendere su una riva sorvegliata.

Debbo rimproverarmi di essere stato complice di quest'uomo; ricevetti da lui il prezzo della mia colpevole debolezza.

Il domani la contessa di Mediana ed il suo bambino avevan lasciato di notte il castello.

La contessa fu assassinata; il bambino non ricomparve.

Poco tempo dopo lo zio suo si presentò, reclamò i beni ed i titoli di suo nipote e gli furon dati. Avevo creduto di aver aiutato un intrigo, avevo favorito un assassinio.

Rimproverai codesto assassinio davanti i giudici al conte di Mediana; cinque anni di presidio a Ceuta sono stati la ricompensa del mio ardire.

Oggi, lontano dai Tribunali di quei giudici corrotti, davanti a Dio che ci vede, accuso di nuovo, come colpevole dell'assassinio della contessa, l'uomo qui presente, usurpatore del titolo di conte di Mediana; era uno dei tre uomini che eran penetrati di notte, con scalata, nel castello che la madre di Fabio non doveva più rivedere.

Che l'assassino mi smentisca.

Non ho più nulla da dire.

— Avete sentito, — disse Fabio; — che avete da rispondere per vostra difesa?

Nel momento che Fabio faceva quella domanda un grido d'angoscia si sentì dal lato della cascata grondante in fondo all'abisso.

Tutti alzarono gli occhi in quella direzione e fra il velo trasparente della cascata parve loro di vedere una forma umana un momento sospesa sull'abisso, tracciare, cadendo, una linea retta.

Se gli spettatori di quel terribile episodio avessero conosciuto l'esistenza del blocco d'oro, non l'avrebbero più visto al posto dove la roccia lo aveva sostenuto tanto tempo; era scomparso, e quello che lo portava era stato inghiottito con lui.

Un silenzio mortale successe al grido acuto, intanto che nei vapori delle Montagne Nebbiose delle sorde detonazioni erano lugubremente ripetute dall'eco.

La scena era in armonia con gli attori.

Dopo il primo movimento di sorpresa causato da uno spettacolo che eran ben lontani da aspettarsi, Fabio riprese:

— Che cosa potete rispondere in vostra difesa?

Una lotta violenta tra la sua coscienza e l'orgoglio accadeva nell'animo di Mediana.

L'orgoglio vinse.

— Nulla — rispose don Antonio.

— Nulla? — riprese Fabio. — Ma non comprendete dunque l'orribile dovere che mi resta da compiere?

— Lo comprendo.

— Ed io — gridò Fabio con forza — saprò compierlo; nondimeno, benchè il sangue di mia madre gridi vendetta, cercate di scolparvi, ed io benedirò le vostre parole. Giuratemi, pel nome di Mediana che portiamo entrambi, pel vostro onore, per la salute dell'anima vostra, che non siete colpevole, ed io sarò ben felice di credervi.

Quindi, oppresso da un'angoscia dolorosa, Fabio attese la risposta di Mediana.

Ma, inflessibile e cupo come l'angelo decaduto, Mediana stette silenzioso.

In quel momento Diaz si avanzò verso i giudici e l'accusato.

— Ho ascoltato, — disse, — ascoltato con grande attenzione l'accusa data a don Stefano d'Arechiza, che sapevo essere anche il duca dell'Armada. Posso esprimere liberamente quel che penso?

— Parlate — rispose Fabio.

— Un punto mi sembra dubbioso. Ignoro se il delitto che si rimprovera a questo nobile cavaliere sia stato commesso da lui; ma, ammettendolo, avete diritto di giudicarlo? Secondo la legge delle nostre frontiere, dove non ci possono essere Tribunali, soltanto i più prossimi parenti della vittima possono esigere il sangue del colpevole. La giovinezza del signor don Tiburzio è passata in questo paese. Io l'ho conosciuto come figlio adottivo del gambusino Marco Arellanos. Chi prova che Tiburzio Arellanos sia il figlio della donna assassinata? Come, dopo tanti anni, l'antico marinaio, oggi qui cacciatore, ha potuto riconoscere, in fondo di questo deserto, nel giovane qui presente, il fanciullo che aveva visto per un momento in una notte nebbiosa?

— Rispondete, Bois-Rosé — disse freddamente Fabio.

Il canadese si alzò di nuovo.

(Continua).

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

bela', arciprete di Rivoli — Cav. Roberi Giovanni — Cav. prof. Marusso Don Giovanni — Avv. Giovanni Viglia, pretore — Ingegnere Giovanni Casalis — Prof. Abrate Tommaso, i quali cooperarono con zelo al buon andamento delle feste, la cui ricordanza è consegnata ai secoli dalla stupenda epigrafe dettata dal Longo, franchi, successore del Vallauri.

# ESTERO

### QUANDO SARÀ FINITO IL CANALE DI PANAMA.

Uno studio particolareggiato sui lavori fatti e da farsi a Panama, fu esposto in una conferenza tenuta ad Amburgo dall'ing. Nehus, di Cassel.

Lungo il canale, che viene scavato nel tratto ove lo stretto, lungo 75 chilometri (in linea retta), lavorano attualmente 20,000 operai, il cui numero può essere aumentato a piacere, giacchè in causa all'altissima paga (da 7 a 10 franchi al giorno) il concorso di braccia, specialmente dalle Antille, non si lascia desiderare.

Il canale avrà nella regione montagnosa una larghezza di 28 metri, nella pianura di 56. La profondità sarà di metri 8 1/2.

Allo scopo di permettere l'incrociarsi delle navi, il canale, in cinque punti diversi, avrà una doppia larghezza formando una specie di porto.

La massa totale di terra e di roccie da scavarsi ammonta a 120 milioni di metri cubi, di cui 40 milioni in terreni molli e 80 milioni in terreni durissimi vulcanici.

Sino alla fine di novembre 1884 erano stati scavati soltanto 9,700,000 metri cubi. Nel mese piovoso di dicembre se ne poterono scavare altri 800,000.

Parecchi esperti imprenditori si sono obbligati, con adeguata cauzione, a scavare e trasportare sino alla fine di ottobre 1886 altri 68,000,000 di metri cubi di terreno.

I contratti per questo lavoro importano una spesa di 165 milioni. Ci sono fra gli altri anche vari imprenditori italiani che si vantano da scavare per 4 milioni.

Da molte parti si solleva il dubbio che l'opera possa essere compiuta per il tempo stabilito.

Lo stesso dubbio fu manifestato dopo principiati i lavori per il canale di Suez.

Era già trascorso un terzo del tempo fissato per tutti il lavoro, e appena si erano potuti fare tutti i preparativi necessari, cioè costruire edifizi, capanne, stendere rotaie, ecc.

Lo scavo regolato e sistemato cominciò appena quando già due terzi del tempo erano passati, ma procedette da quel momento con tale rapidità che l'enorme solco fra i due mari, fu compiuto prima che il termine fissato scadesse.

Così avverrà certamente anche per il canale di Panama, che sarà finito senza alcun dubbio nel 1890, come promise Lesseps, e forse anche nel 1888, purchè avvenimenti straordinari non obblighino a sospendere il lavoro.

Da Colon lo scavo non offrirà alcuna difficoltà per una estensione di 20 chilometri. Su questi tratti lo scavo si farà con draghe, assai facilmente e rapidamente.

Nella regione montagnosa si farà uso per lo scavo quasi esclusivamente della dinamite.

Gli esperimenti già fatti con tal mezzo su larga scala diedero risultati molto soddisfacenti. Si riesci a infrangere fino a 80,000 metri cubici di roccia con una sola mina.

Il porto che si troverà all'ingresso del canale, dalla parte dell'Atlantico è prossimo ad essere ultimato; sul Pacifico il porto è cominciato e la sua costruzione non offre alcuna speciale difficoltà.

Secondo il parere di un esperto ingegnere americano che visitò nello scorso estate i lavori del canale, le macchine colà già in uso sono in tal numero, che il canale potrebbe essere scavato due volte fino al 1890.

Gl'imprenditori sono obbligati a provvedere essi stessi agli utensili e alle macchine necessarie, ma la Compagnia del canale ne possiede anch'essa gran quantità lungo tutto il percorso. Sicchè l'ing. Dariglar, direttore dei lavori, può supplire immediatamente, in caso di bisogno gl'imprenditori, e condurre a termine il lavoro egli stesso.

Continuano intanto a giungere a Panama e a Colon navi cariche di nuove macchine e utensili, continuandosi a introdurre sempre nuovi perfezionamenti nel lavoro.

Le previsioni sono dunque molto favorevoli. Anche Henry Garvinge, ufficiale della marina americana da guerra, si esprime molto favorevolmente a questo proposito nel *Sun*, di New-York.

# Reati e Pene

### CORTE D'ASSISE DI TORINO.
**Tre grassatori.**

Presidente cav. Roggieri; P. M. cav. Fersari.

Ieri, davanti alla nostra Corte d'assise, è cominciato il processo contro tre *barabba* della peggior specie, accusati di quattro *distinte* grassazioni. Si chiamano Canavero Antonio, d'anni 24; Pisani Giovanni detto *Cassiano* d'anni 26, e Faggiotti Pietro, conosciuto in arte sotto il pseudonimo di *Becco*.

Nel giorno 23 dello scorso novembre si recarono a Cavoretto per una partita di piacere. Nel pomeriggio, verso le 4 1/2, percorrendo la strada che da Cavoretto conduce a Moncalieri, incontratisi con un certo Pretti Giovanni, contadino, lo fermarono per chiedergli qualche indicazione, gli si fecero addosso picchiandolo, gli strapparono metà del panciotto in cui era l'orologio e se lo portarono via.

Mezz'ora dopo sullo stradale di Nizza, assalirono un certo Melzi Angelo, il quale, intuendo il buon proposito degli aggressori di *forarlo*, si difese accanitamente. Ferito di coltello nella regione ombelicale, riuscì a scappare lasciando loro nelle mani la giacca ed il panciotto contenente pochi soldi e l'orologio.

Fatto un tratto di strada, il Melzi trovò un brigadiere dei carabinieri con un subalterno in perlustrazione, e con gli occhi fuori dell'orbita per lo sgomento raccontò loro l'accaduto.

Il brigadiere mandò subito il carabiniere a Moncalieri per far rapporto del fatto al comandante di quella luogotenenza, cav. Ghiaffredo Bergia.

Questi, avuto il rapporto, pensando che i tre malandrini fossero *barabba* torinesi, si avviò da solo sulla strada di Torino, ed alle ore 7 era sul ponte di Sangone, dove un certo Bruno Giuseppe gli raccontò d'essere stato grassato da tre giovinastri che lo minacciarono di morte se avesse fatto dannaria.

⁂

Il Bergia pensò che i tre briconi dovevano essere poco distanti di là, ed entrato in una vicina osteria, si vestì da borghese e col fucile in ispalla tornò nella strada.

Dopo un poco gli giunse all'orecchio una voce lamentosa che implorava pietà, e dopo qualche minuto gli si fece incontro un giovinotto di 17 anni, certo Busso Giovanni, che gli raccontò d'esser stato grassato da tre giovinastri.

Questi proseguivano sulla strada di Torino e Bergia allungava il passo per raggiungerli. Accortisi d'esser pedinati, si fermarono ed estrassero i coltelli, piantì ad assalirlo; il Bergia per impaurirli sparò il fucile per aria, essi si diedero alla fuga ed egli prese ad inseguirli, e raggiuntone uno, il Canavero, vennero a colluttazione; ma questi riuscì a sfuggirgli di mano, ma non senza il bollo di riconoscimento; Bergia gli aveva assestato un colpo di calcio di fucile alla testa, per cui il Canavero dovette recarsi alla sera all'Ospedale Mauriziano per farsi medicare.

⁂

Iniziatasi l'istruttoria, si seppe che tre giovanotti che in quel giorno, 23 novembre si erano recati a Cavoretto, erano stati a cercare d'un giovane panettiere loro amico. Fu questo il capo della matassa che in seguito si dipanò facilmente. Si seppe che il Canavero nell'Ospedale Mauriziano aveva dato il nome di «Benigno»; Bergia riconobbe in lui il giovine con cui lottò, e i grassati riconobbero nei tre giovinastri i loro assalitori. All'udienza il Melzi, Bassandoli, svenne; tanta è stata la paura provata nel brutto incontro.

In seguito ad un verdetto di colpevolezza, con l'ammessione delle attenuanti, i tre imputati furono dalla Corte condannati a 20 anni di lavori forzati.

Difensori avvocati Altana, Poggio, Ricchiardi e Ottolenghi.

Tosa-Rasa.

### TRIBUNALE CORREZIONALE DI SUSA.
**I sedicenti *figli del Papa*.**

Susa, 16 maggio.

Nel giorno 7 novembre 1884 il brigadiere dei reali carabinieri arrestava a Comune Torinese un giovane biondo, che girovagava pel paese chiedendo ospitalità, perchè non aveva carte, era privo di mezzi, e diceva venire dall'estero.

Interrogato particolarmente, disse che dalla nascita e sino al 5 luglio precedente aveva vissuto chiuso in una casa, dove, sino all'età di circa 8 anni aveva avuto le cure di una donna, e quelle di un prete, e che poi il solo prete, che chiamava padre, lo aveva educato e gli teneva luogo di padre, di madre e di carceriere; che in altra camera della stessa casa, comunicante colla sua per un finestrino, eravi altro fanciullo, che poi divenne uomo, che il prete gli aveva detto essere suo fratello. Soggiunse che il prete gli aveva insegnato a leggere e scrivere in italiano, e che gli aveva detto esser figlio di gran signore. Narrò che condusse tal vita per circa 29 anni, e così pure l'altro giovane; che al 5 luglio 1884 il prete venne a lui, lo condusse in istrada, gli bendò gli occhi, gli legò le mani al tergo e quindi lo fece salire in una vettura, dove udì che già vi era l'altro suo fratello ed altra persona; che la vettura camminò per circa cinque ore e poi si fermò; che il prete fece scendere di vettura lui e l'altro, gli mise in tasca un portafogli e gli ordinò di non togliersi la benda dagli occhi se non dopo che fosse cessato il rumore della vettura; che egli obbedì a tal ordine, e quando fu il momento opportuno si tolse la benda, e si trovò in un bosco assieme a suo fratello; che entrambi guardarono nel portafogli, e vi trovarono due sterline e una carta (che mostrò) nella quale era detto che: «Pietro Leone conte Mastai, figlio del Papa-Re, nacque a Roma nel 1855. Trasferto a Madrid nel corrente dell'anno medesimo, messo sotto stretta custodia per ordine superiore sino a nuovo ordine, ma però, dietro *circostanze* eccezionali *(sic)* fu messo in piena libertà incognitamente; » che simile documento l'aveva il fratel suo Alessandro Annibale, nato nel 1854.

Fu solo da quel documento che i due giovani seppero di essere stati a Madrid per 29 anni, e che si trovavano in Ispagna. Qui il Pietro Leone narrò le sue peregrinazioni per la Spagna, e come entrasse in Francia assieme al fratello, ma che, dirigendosi a Marsiglia, per poi venire in Italia, verso la metà di ottobre, si trovarono di notte e sorpresi dall'uragano sul *Col du Midi*, e che si dispersero, e perciò più non potè trovare il fratel suo. La stranezza del racconto, la inverosimiglianza dei fatti narrati misero in dubbio che si trattasse di qualche malfattore, e perciò il sedicente conte Pietro Leone Mastai venne inviato nelle carceri di Susa.

Intanto che l'Autorità politica di Susa si occupava per identificare questo individuo, che aveva l'accento milanese, ecco che lo stesso brigadiere dei carabinieri, al 25 di novembre, arrestava altro giovane, che narrò la stessa storia raccontata da quello arrestato prima, colla variante che chiamavasi Alessandro Annibale, nato nel 1854. Aveva una carta scritta colle stesse caratteri e cogli stessi errori. Soggiunse che, dopo aver smarrito le traccie di suo fratello Alessandro Annibale, si era disperato, ma che poi camminando camminando era andato a Ginevra, che s'era presentato al console italiano, il quale lo aveva fatto mettere alla porta della città, e che egli non sa come trovavasi a Cesana, e che era desideroso di aver notizia del fratello.

Anche il figlio primogenito dunque fu fatto serrare nelle carceri di Susa. Amendue vennero denunciati alla giustizia siccome vagabondi e si iniziarono una quantità di pratiche per poter sapere chi fossero. Gl'interrogatorii si succedevano; così pure le perizie mediche, ma infruttuosamente era nelle autorità la convinzione che i due narravano una sequela di bugie combinate; ma interessava sapere chi essi fossero. Si fece fare ad essi il ritratto in fotografia e si diramò con circolari in tutta Italia. Si fu forse in tal circostanza che il *Messaggero* di Roma ne ebbe sentore e ne fece cenno, cenno che attirò le ire dell'*Unità Cattolica*. Noi, allora, per giuste ragioni di riservatezza, abbiamo taciuto, sebbene conoscessimo i particolari sopra narrati. Le fotografie girarono, e agenti carcerari, guardie di P. S., militari credettero di ravvisare in essi persone note; malfattori, usciti dai bagni, disertori. Di qui infinite brighe dell'autorità giudiziaria e politica di Susa, e quasi si disperava di venirne a capo, quando una delle fotografie venne veduta a Monza da un giovane, il quale disse: «Questo è il ritratto di un mio fratello che da due anni vado cercando e che non so ove sia.»

Il Pietro Leone, a cui fu detto ciò, prima negò, ma poi confessò l'esser suo e così venne anche l'altro conosciuto.

Il sedicente Pietro Leone è invece certo P. P. da Milano, già suonatore; ebbe vita avventurosa e vagabonda, fu da piccolo in una casa di corrigendi, poi ammonito, poi per tre volte nel manicomio.

L'altro è certo M. S., da Torino, che fu soldato e caporale nel 14° cavalleria, poi sempre vagabondo; arrestato e come tale condannato in vari paesi. Amendue avevano combinato la incredibile storiella credendo di venire in Italia e spacciarla per entrare nell'esercito od aver sussidii, specialmente dal clericali.

Ma la sbagliarono di grosso. Nessuno poteva credere alla inscenata e in un sacrilega fandonia sballata e ne pagarono il fio, perchè dopo una lunga detenzione, soltanto oggi furono giudicati da questo Tribunale per la imputazione di vagabondaggio e d'aver mentito le proprie generalità, ma condannati soltanto per quest'ultimo titolo.

---

Una grave sventura ha colpito la famiglia del nostro egregio corrispondente veneziano, Guido E. Ungli.

Il giorno 14 di questo mese è morto a Venezia il

cav. **Marco Grassini**

d'anni 69, nonno del nostro corrispondente.

Era consigliere provinciale di Treviso ed esindaco di Conegliano.

All'ottimo collaboratore le nostre più vive condoglianze.

# Arti e Scienze

Domenica, 17 maggio

## Continente Nero.

Domani sarà finalmente messo in vendita il diario del viaggio di Augusto Franzoi attraverso il Sudan, l'Abissinia, lo Scioa, i Paesi dei Galla e dei Danakil. L'ardito viaggiatore si rivela in questo suo volume, che egli modestamente intitola: *Note di Viaggio*, vivace scrittore; egli sa interessare il lettore con una sobria e pittoresca descrizione dei luoghi, con un racconto spigliato e brioso delle sue molte avventure, sparse qua e là di incidenti comicissimi e di scene terribili. Il suo libro non è quindi soltanto dedicato ai cultori delle scienze geografiche, ma è anche destinato ad appagare la curiosità di chi desidera conoscere un po' da vicino gli usi ed i costumi di quelle popolazioni africane verso le quali da qualche tempo è vivamente attratta la pubblica attenzione.

Del resto, i frammenti che abbiamo inserito in queste colonne ci dispensano dal diffonderci maggiormente sul merito del libro. Diremo soltanto che il diario del Franzoi è accompagnato da 35 incisioni (zincotipia e pantografia), intercalate nel testo, del signor Barelli, 6 grandi litografie del disegnatore signor Chessa, dal ritratto del Franzoi rassomigliantissimo e da una carta geografica dell'itinerario percorso dal Franzoi, disegnata a due colori. Un indice alfabetico delle località citate nel volume facilita le ricerche del lettore. Precede inoltre il diario il *fac-simile* di una lettera del re di Scioa, Menelik II, al re del Goggiam, Tekla-Aimanoth, e lo seguono alcuni documenti relativi allo stato nel quale furono trovati i resti dell'illustre e compianto Chiarini, che, com'è noto, furono dal Franzoi conquistati dopo inenarrabili travagli e consegnati al Municipio di Chieti.

### L'ESPOSIZIONE
**della Società Promotrice di Belle Arti.**
*(Vedi Arti 112, 114, 120, 124, 128 del giornale).*

**Pittura.**

Una cosa che impensierisce il pubblico (parlo di quello che si interessa ai quadri) è il non sapersi rendere ragione del modo di dipingere di certi artisti nelle cui opere, guardate da vicino, non si scorge traccia di contorni. Mi spiego con un esempio tratto dalla nostra Esposizione. Osserviamo il *Ritratto di donna* (303) della signora Vassetti-Manzari (che ha non pochi pregi di disegno e di modellatura). I contorni esterni ed interni della figura e degli accessori appaiono solidi; ogni tinta comincia dove l'altra finisce, senza che i loro margini si confondano. Volgiamoci al quadro di Tesio: *Non lasciatemli entrare* (337). Le figure furono disegnate e dipinte, ma poi, colle carezze d'un morbido pennello sul colore ancor fresco, avviluppati i contorni come in una nebbia, non mica perchè questo risponda a miglior interpretazione del vero, ma perchè forse, secondo l'avviso dell'artista, tale operazione deve aggiungere grazia e vaghezza alla pittura! Finalmente guardiamo agli studi di testa del Gola (213, 301), che in verità sono troppo alti, impolverati e prosciugati per potersi giudicare; sono fatti con la pennellata larga che cerca direttamente forma, tonalità e colore delle masse e con l'occhio sempre attento all'insieme.

Incomincio per dire che la maggiore o minor evidenza del contorno non implica maggiore o minor intelligenza e correttezza di disegno. Se il disegno è sentito ed esatto, si riconosce benissimo, sia esso fatto colla punta della matita rendendo conto dei più minuti particolari, o sia il contorno fuso col puerile artificio dello sfumino e scomparso fra le sbavature della pennellata coraggiosa e franca dell'artista che disegna mentre modella e dipinge. Perchè il disegno si possa dire corretto, importa che le proporzioni dell'insieme e dei particolari siano giuste; che tutte le masse abbiano le une rispetto alle altre la giusta posizione, forma ed ampiezza. L'esser più o meno evidente il contorno dipende (non parlo del risultato, puramente manuale, dello sfumino) da un modo speciale di vedere dell'artista di cui cercherò di spiegar la ragione.

I quadri di Tiziano, della prima maniera, belli invero di qualità che in seguito smarrì, hanno la fermezza, l'esattezza del Bellini. Egli allora si occupava della sola figura; metteva il suo modello a poca distanza, lo riproduceva col suo forte sentimento di artista e dopo pensava ad armonizzare il fondo unito di muro e di drappo. Allargando il campo dell'arte sua, ampliando i soggetti e le scene è costretto a collocar più lontano il modello; quindi una visione meno determinata ed un contorno segnato meno meticoloso. Dippiù, il succedersi alla preoccupazione della figura sola quella dell'insieme, gli fa posporre la cura dei particolari al pensiero dell'armonia generale del quadro. Finalmente, la pratica acquistata; escludendo la necessità di segnar prima il contorno, questo sgorga spontaneo dall'avvicinarsi delle pennellate che entrano alquanto l'una nell'altra.

Quello che accade nella carriera di Tiziano si riconosce facilmente nell'evoluzione della pittura veneziana fra Mantegna e Tiepolo nel passare che fa la pittura dall'altare al soffitto, dalla figura sola od appaiata del santo alla grande composizione decorativa.

Questo non basta a spiegare, per esempio, la pittura di Cremona e di altri molti che vi si avvicinano, in cui certamente la confusione non può esser effetto di calcolo.

Quello è il modo di vedere del miope che non fa uso di lenti. La presenza di questo difetto visivo io la notai in molti artisti e mi spiegò molto della loro maniera; ad torna a danno, chè se anche gli oggetti appaiono loro un po' confusi se ne avvantaggia il senso apprezzamento delle tonalità. Quindi certe simpatie degli artisti, non sempre divise dal pubblico che si lascia colpire dalle qualità superficiali.

Io tuttavia non so dare al pubblico tutti i torti se trova un po' troppa sprezzatura nei dipinti di Mosè Bianchi. La testa di *Giovane donna di Chioggia* (475), che ricordo bene d'aver veduta all'Esposizione Nazionale dell'anno scorso, quantunque egli cerchi di gabellarcela per nuova con quella stonata strofinatura sul fondo, non è disegnata punto bene. È fresco il ricordo anche di quella barca di pescatori chioggiotti che è segnata col titolo: *Dopo un temporale* (350). Abbiamo veduto le stesse figure, quelle stesse paglieriscele, quello stesso effetto; non sono che alterate le proporzioni. Mosè Bianchi è artista di talento e di gusto, la sua tavolozza è aristocratica, ma questi due quadri li ha tirati via troppo di furia, come uno che non abbia la più alta opinione del senso artistico del pubblico al quale destina l'opera sua. Del resto, la sua Chioggia è molto fantastica; anche gli altri due quadretti: *Tempo grigio sulla Laguna* (325) ed *Una via a Chioggia* (413), per quanto simpatici, ne danno un'idea molto lontana. Io, per esempio, non vidi mai in quelle acque quei toni grigi ferrei e quella solidità di macigno che hanno le lagune di Mosè Bianchi.

Non tutti gli artisti divideranno il mio gusto, ma io mi compiaccio di più del quadretto di Fontana Ernesto: *Tranquillità domestica* (258), meno pretensioso e più serio. Il disegno è corretto, facile, spontaneo. È sentito bene l'abbandono di quella donnetta dormiente; le sue carni giovani, sane, sudate, sono dipinte con disinvoltura, non importa se un po' decorativa; giustissimo è il tono del broccato onde è rivestito il seggiolone; son fatti bene tutti gli accessori del fondo. Mi direte che il riflesso che illumina il volto dovrebbe colorire di più l'abito, che il pavimento è un po' misero di fattura, ecc... non importa, è un quadretto che ha delle qualità ed è piacevole. Non trascurate d'osservare la *Fruita* (590) dello stesso Fontana. È la migliore, la più sana ed appetitosa dell'Esposizione.

Una mezza figura di donna illuminata di riflesso, del De Martini, è intitolata: *La primavera della vita* (469). Il disegno è corretto, l'azione facile, i panni ben calzati, ben disposti. L'effetto è, se si vuole, un po' ricercato, mancherà alle carni la solidità necessaria, saranno vuote, trasparenti, vitree; ma c'è una gamma armonica e simpatica di toni e di colori, e dal complesso delle qualità e dei difetti, trovo raggiunto un bel risultato: la grazia.

Fontana Roberto è pittore disinvolto e pratico. Egli si contenta spesso d'una testina o d'una mezza figura, ma trova sempre azioni nuove, varie, gentili.

In tre quadretti si è probabilmente servito della stessa modellina, ma ne ha fatto sempre una figura diversa. *Bebè in visita* (374) è grazioso d'insieme, ma un po' slavato. *La colpevole* (424) poco, invece per un po' di sussurro nel nero, ma è fatto con molto sentimento dell'azione. *Il déjeuner di Bebè* (508) è brillante di colore e pieno di evidenza e di effetto. Questa pittura ha carattere un po' decorativo; le carni non hanno quella morbidezza, pastosità, umidore che ha la carne vera, non hanno quelle finezze di tono che ci sono, per esempio, nella *Milanese* (300) di Mariani Pompeo; ma il disegno è buono, la composizione gustosa e l'intonazione calda e non sono pochi pregi.

Al pubblico piacciono e piaceranno sempre i quadri come quello del cav. Luigi Bianchi; e si capisce. C'è una composizione facile, un effetto decorativo, ciò che i pittori chiamano *partito*, trovato con disinvoltura, un volto grazioso di donna in un'ombra ricca di riflessi... tutte cose seducenti. Ma questo effetto è solito, quel gioco del sole sulla figura, sul muricciolo è molto tempo che lo si fa. Di trovata quindi c'è poco merito. Quanto a colore, sentite: quel pittore li vi farà sempre il sole di quella tinta e l'ombra di quell'altra che vedete nel quadro: è già stabilito prima; della ricerca del colore giusto giusto non sente il desiderio, il bisogno. Resta il disegno, il chiaro-scuro. Queste qualità le possiede ed a queste deve i suoi successi.

---

**★ Conferenza alla Società Pedagogica.** — Il tema scelto dalla signora Servadei, *La donna e la scienza*, era molto arduo, specialmente innanzi ad un pubblico come quello della Società Pedagogica.

Eppure ella mise tanto cuore e tanto buon senso al servizio della sua profonda coltura, che alla fine unanimi e fragorosi scoppiarono gli applausi.

Resta una lancia contro la cosidetta emancipazione della donna, l'egregia signora provò, con numerosissimi esempi storici, come donna e scienza non siano e non possano essere concetti opposti, e determinò quali siano i rami dello scibile ai quali deve la donna particolarmente dedicarsi, specialmente per rendersi atta alle funzioni a cui è chiamata dalla natura: di sposa, di madre, d'educatrice.

« Studiamo — ella disse — per poter dirigere e consigliare con efficacia i nostri figli, per poter essere degnamente le compagne dei nostri mariti..... E quando donna studiosa sia, mercè nostra, sinonimo di donna buona, compassionevole, operosa e gentile, nessuno più ci troverà strane ed eccentriche perchè studiamo, e la credenza comune non vorrà più che stiano in perpetuo disgiunti i concetti di donna e di scienza. »

**★ Società Promotrice delle Belle Arti.** — In un'adunanza tenutasi la sera del 10 corrente, messe a cui intervennero numerosissimi artisti espositori per decidere sulla scelta dei candidati da portarsi (secondo il nuovo disposto del Regolamento dell'Esposizione) per far parte della Commissione per gli acquisti di opere coi fondi sociali, dopo lunga discussione vennero ad unanimità proclamati i seguenti: Angelo Pascal — Luigi Morgari — Carlo Thermignon — Tommaso Tommasina, siccome quelli che meglio rispondono alle aspirazioni degli espositori nell'interesse dell'arte.

**★ *Di un messale valdostano del secolo XV.*** Nota bibliografico-artistica, con fac-simile. (Roma, Forzani, 1885, pag. 8 in-folio).

È questo il titolo di un pregevolissimo lavoro del bibliotecario della Vallicelliana di Roma intorno ad un messale ordinato da Giorgio di Challant per l'oratorio del castello d'Issogne nel 1499.

Questo volume, sconosciuto e curioso, è interessante per le miniature e per alcuni particolari, in esse contenuti, relativi all'illustre famiglia subalpina dei Challant. La diligente illustrazione è preceduta da una tavola cromolitografica che contiene cinque stemmi e due fregi eleganti, e che può dare un'idea della maniera di operare dell'ignoto miniatore di questo cimelio medioevale.

Lo segnaliamo a quanti si occupano della storia dell'arte come un saggio di ciò che si potrebbe fare intorno ai più notevoli oggetti artistici posseduti dai nostri Musei e Biblioteche. E lo segnaliamo tanto più volontieri in quanto che ne è dotto illustratore e commentatore l'egregio avv. Francesco Carta, che fu già nostro concittadino caro e ricercato, quale assistente nella nostra Biblioteca nazionale.

Il Carta è lavoratore non meno arguto che assiduo; il Ministero gli ha dato l'importante incarico di fare il catalogo dei Codici miniati della Biblioteca di Brera, e quest'altro lavoro sarà pubblicato fra non molto.

**★ Teatri di Milano.** — Da una lunga corrispondenza, che per assoluta mancanza di spazio siamo dolenti di non poter pubblicare, apprendiamo che la *Teodora*, di Sardou, non è piaciuta a quel teatro Manzoni, come non piacque a Torino ed in altre città d'Italia.

« Il pubblico, scrive il nostro corrispondente, fu di una longanimità eccezionale, moderato, calmo, sereno e non disapprovò apertamente che quando la sua pazienza, per giustissime ragioni, gli venne meno, e fu specialmente dopo il sesto atto. Non approvò che la splendida messa in iscena e i ricchi costumi degli attori, specie della sig.ª Marini, non sapendo però trattenere una innocentissima domanda, se trattandosi di un lavoro italiano si sarebbe fatto altrettanto...

« Speriamo che le sorti della stagione siano rialzate da una novità che dovrebbe maggiormente interessare tutti i buongustai: *In portineria*, di Verga, della quale sono da qualche giorno cominciate le prove.

« Auguriamoci una seconda rivelazione, a mo' della *Cavalleria rusticana*; il nuovo lavoro deciderà se abbiamo un drammaturgo di più. Intanto sul destino di questa tronfia e vuota *Teodora* nessuno ha pianto — se si eccettuino forse gli interessati. »

— Al Fossati presto si darà la beneficiata della signora Gemelli colle *Fia povre*.

Pietracqua sta provando la sua nuovissima: *'L fiœl d' me pare*. Per la beneficiata del bravo Gemelli si avranno forse due lavori nuovissimi e scritti appositamente. La Compagnia continua a raccogliere applausi e quattrini.

— I giornali, contrariamente a qualche notizia corsa in questi giorni, che dai fratelli Corti, impresari della Scala, non si fosse nulla conchiuso riguardo al nuovo ballo *Amore*, del coreografo cav. Manzotti, assicurano che invece tutto è combinato e che l'acquisto venne assicurato. Ora non si tratta che della scelta del maestro che lo abbia a musicare, e la predetta impresa spera che si venga ad un accordo tra l'egregio coreografo ed il bravo maestro Marenco.

Si aggiunge che questo gran ballo durerà due ore e che il Manzotti lo ha diviso in due atti, apposta per spezzarlo di più e renderlo meno gravoso agli esecutori.

L'impresa sta già provvedendo ai macchinismi nei sotterranei della Scala, e nel prossimo agosto comincieranno gli apparecchi degli scenari e delle decorazioni, per proseguire poi, sul palcoscenico, in un piccolo teatrino appositamente costruito, gli esperimenti necessari.

In vista appunto della vastità di questo ballo, si sta pure combinando la scelta di opere che possano permettere uno spettacolo non soverchiamente lungo. Ad ogni modo il nuovo ballo del Manzotti, con un'opera, andrà in scena indubbiamente la sera di Santo Stefano.

**★ La nuova commedia di Verga a Milano.** — Il nostro corrispondente milanese ci telegrafa questa mattina:

« Ieri sera al Manzoni si rappresentò per la prima volta la nuova commedia di Verga: *In portineria*.

« Ebbe un insuccesso completo; la delusione immensa; fu calato il telone prima della fine della rappresentazione.

« I critici ed il pubblico sono concordi nel giudicare la nuova commedia un lavoro infelice. »

**★ Teatri di Livorno.** — Ci scrive il nostro corrispondente *Jack la Bolina*:

« Al teatro abbiamo avuto la *Teodora* molto ben messa in iscena e molto ben interpretata dalla Boetti-Valvassora.

« Il dramma nell'insieme è piaciuto, e ben risponde quella forte e calda colorazione che spicca nel lavoro di Sardou alla fervida indole di questo pubblico. »

# CRONACA

Domenica, 17 maggio

**☞ Il nostro Ospizio di Carità.** — Scrivono da Torino al *Secolo*:

« Corrono voci abbastanza gravi su fatti che sarebbero accaduti nel nostro Ospizio di Carità. Le egregie persone che fanno parte del Consiglio d'amministrazione sono superiori ad ogni accusa e si spera che esse saranno le prime ad invocare un'inchiesta che venga a mettere in luce tutta la verità.

« In tutto questo affare chi avrebbe mano in pasta sarebbe una delle persone alle quali alludeva l'on. Pacchiotti nella sua deposizione dinanzi alla Commissione d'inchiesta pei fatti degli studenti; persona molto benemerita e intima del prefetto Casalis.

« Bonanero Pietro, un povero vecchio di 91 anni, sarebbe stato espulso, quantunque gravemente ammalato, dalla infermeria, perchè inviso alle monache, e all'indomani mattina veniva trovato cadavere nel proprio letto.

« Certo Adamo, altro vecchio ottantenne, veniva gettato dal letto così malamente che ora trovasi degente all'infermeria per gravi contusioni riportate nella caduta.

« Tutti poi si lagnano per gli alimenti e pel modo poco caritatevole con cui vengono trattati. »

Noi ci auguriamo che queste voci vengano smentite per l'onore del nostro Ricovero e per l'onore di Torino.

**☞ Una rettifica.** — L'altro giorno, pubblicando una breve necrologia del dottor cav. Giuseppe Fortina, si disse che egli era medico della Fratellanza lavoranti sarti.

Si doveva dire invece, più precisamente, che il Fortina era medico della Pia Unione sarti.

**☞ Il suicida della stazione di Porta Nuova.** — Come abbiamo già narrato nelle due precedenti edizioni della Gazzetta, ieri mattina, fra le ore 10 e le 11, il cav. Flaminio Brivio, da Milano, capo del movimento alla Piccola Velocità della stazione di Porta Nuova, si gettava da una finestra del secondo piano della stazione. Il misero andava a fracassarsi il capo sul selciato in quella parte della stazione che guarda verso via Nizza.

L'orribile tragedia ha destato in tutta la stazione e nei paraggi una dolorosissima impressione.

Il Brivio aveva premeditato il suicidio con un sangue freddo meraviglioso; egli prima era disceso dall'ufficio per misurare coll'occhio quanti metri vi fossero dalla finestra, donde poi si gettò, al suolo. Giudicato che l'altezza era sufficiente per ammazzarsi, risalì; consegnò un pacco contenente venti lettere ad un usciere del Traffico, indi spiccò il salto fatale.

Rimase morto sul colpo.

Sulle cause che possono aver indotto il pover'uomo al doloroso passo, corrono molte e varie voci.

Noi andremo guardinghi, com'è nostro costume, nel ricercare le intimità dei sentimenti e dei casi altrui. E però non daremo nulla per certo. Tanto più che pare che nelle numerose lettere dirette agli amici e ai superiori, il Brivio non riveli nulla.

Desta meraviglia grande ch'egli si sia indotto a darsi la morte proprio in questo periodo della sua carriera, nel quale ha avuto lodi e onori. Egli si era distinto assai, per intelligenza e attività, nel servizio difficile e faticoso durante la Esposizione, e però gli era stata conferita la croce di cavaliere.

Altri vuole ch'egli, nelle lettere ai commendatori Bacheler e Stanzani, accenni a un amore infelice; altri crede che, gelosissimo delle sue prerogative nell'impiego, si sia tenuto offeso da certe innovazioni introdotte nel suo ufficio a scapito del suo amor proprio.

Il Brivio, giovane di soli trent'anni, era buono, affabile, di carattere anche gioviale, e benvoluto dalla generalità dei colleghi e superiori. Abbandona nel più profondo dolore la povera sua madre, un fratello pure impiegato ferroviario e due sorelle.

**☞ Malata e povera.** — Una guardia urbana fece trasportare ieri, verso le 5 pom., con vettura all'Ospedale Cottolengo una povera donna, certa Gandino Margherita, d'anni 14, mendica da Montanaro, rinvenuta malata nella via Santa Chiara.

**☞ Una caduta da cavallo.** — Nella via Cernaia, ieri, verso le 7 1/2 pom., un cavallo del capitano Gentile, montato dal soldato Tamburo Libero, si spaventò pel passaggio di un velocipede e con impetuoso e vivo movimento gettò a terra il cavaliere e si slanciò a corsa precipitosa. Il soldato che s'era assicurate le redini al braccio destro, non potè svincolarsene, e fu trascinato per buon tratto dal cavallo. Fermato il focoso animale da parecchie persone, fra cui alcuni militari della vicina caserma, questi ultimi, con due guardie di pubblica sicurezza, fecero trasportare il povero Tamburo all'Ospedale Militare, ove fu ricoverato perchè assai malconcio.

Il cavallo fu condotto alla scuderia del capitano.

## La Borsa.

Torino, 16 maggio.

Corsi della chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di sabato 9 corrente:

| | | |
|---|---|---|
| 3 0/0 ammortizzabile | | 81 10 |
| 3 0/0 vecchio | | 79 47 1/2 |
| 4 1/2 0/0 nuovo | | 108 32 1/2 |
| 5 0/0 italiano | 92 75 | 93 80 |
| Media del riporto | — 05 | |

Ecco ora i corsi ufficiali della chiusura d'oggi: 81 05, 80 07 1/2, 108 90, 94 82 1/2.

Risultato della settimana:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rialzo di fr. | 0 55 | sul | 3 0/0 ammortizzabile |
| » | » 0 60 | » | 3 0/0 vecchio |
| » | » 0 57 | » | 4 1/2 0/0 nuovo |
| » | » 1 02 1/2 | » | 5 0/0 italiano. |

In principio della settimana si ebbero due giorni di vivo movimento di rialzo, provocato dalle ricompere della piazza di Londra, che era in liquidazione. Favorivano il movimento di ripresa il rialzo di 1/2 punto sul Consolidato inglese ed il ribasso dello sconto alla Banca Nazionale germanica. Erano inoltre tutte favorevoli le notizie che si ricevevano sul conflitto anglo-russo.

Mercoledì, 13, terminate le ricompere di Londra, e lasciato il mercato di Parigi a se stesso, i corsi di tutti i fondi mostrarono qualche debolezza, che veniva attribuita a nuove difficoltà insorte nella quistione afgana, e per l'evacuazione del Sudan; ma che in realtà sembrava venisse piuttosto dalle vendite che si fanno la vigilia di un giorno festivo, tanto più che dopo si entrava nella liquidazione di quindicina, che dà sempre origine a qualche lotta fra ribassisti e rialzisti.

Il giovedì, che non era festa a Londra, si ebbe la notizia del ribasso di 1/2 0/0 sullo sconto della Banca d'Inghilterra da 3 a 2 1/2 0/0, ciò che impedì una maggiore reazione sui fondi francesi, alla Borsa ufficiale, e contribuì alla ripresa generale manifestatasi sul Boulevard, ed alla quale prese parte anche la Rendita italiana.

Non ritorneremo sul conflitto anglo-russo, il quale sembra si faccia un giuoco di contrariare od assecondare i movimenti di Borsa, proprio nei momenti i più importanti, secondo l'interesse dei diversi partiti, e con notizie che non vengono mai confermate. È pure una bella cosa il telegrafo; peccato che bene spesso, per una notizia esatta che trasmette, ne mandi poi molte altre che smentiscono sovente la prima ed imbrogliano la matassa in modo inestricabile.

Dal 1° del mese ad oggi la nostra Rendita è rimontata di fr. 3 12 1/2, da 91 70, corso a cui era rimasta il 1° corrente, a 94 82 1/2, ultimo corso d'oggi. Non mancavano quelli che si aspettavano ad un rialzo maggiore; ma se si considera che le ultime due liquidazioni devono aver assottigliato di molto le file degli speculatori, che molte grandi posizioni all'aumento devono essere state alleggerite, e che le vendite allo scoperto vengono sempre anch'esse a pesare sui prezzi, si troverà che la ripresa è ancora abbastanza sensibile. E che vi siano venditori allo scoperto sulla Rendita italiana, lo prova il riporto, che variò da 8 centesimi a 2, prezzi ai quali certamente non sono i capitali che prendono a riporto.

Alla nostra Borsa gli affari furono sempre limitati in Rendita. Il rialzo della settimana fu di cent. 70, da 94 80, prezzo a cui era rimasta sabato scorso, a 95 50, prezzo fattosi oggi in Borsino dopo conosciuta la chiusura di Parigi. Il corso più alto della settimana fu 96 65, fattosi martedì.

Il cambio per Francia sempre piuttosto debole forse per l'avvicinarsi dei bisogni della stagione estiva, ma più probabilmente per la differenza di sconto fra la Banca Nazionale italiana, che viene mantenuto al 6 0/0, e quello della Banca di Francia, che è al 3 0/0. Il margine è troppo largo perchè i banchieri non siano spinti ad approfittarne, e mentre essi guadagnano largamente da questa parte, il povero commercio italiano è obbligato di pagare il 6 0/0, più una provvigione al banchiere che mette la terza firma.

Nei valori vi furono nella settimana alcuni momenti di animazione nelle transazioni, ma in generale si vede che anche su di essi pesa quello che trattiene lo slancio della Rendita: l'incertezza della politica internazionale.

Le Azioni della Banca Nazionale si tennero tutta la settimana da 2190 a 2210, rimanendo oggi da 2198 a 2193. Pare che lo sconto elevato non sia quella fonte di benefizi che pare dovrebbe essere.

Il Mobiliare da 912, 914, salì a 923, 927, per ripiegare a 920, 918, ultimi corsi d'oggi.

La Banca di Torino variò da 810 a 814, prezzi a cui rimase anche oggi. Non ci sorprenderebbe di vedere fra pochi giorni un vero movimento di rialzo su questo valore, che da tanto tempo rimane inattivo.

Il corso delle Azioni della Banca Tiberina variò in settimana da 615 a 620, rimanendo oggi da 614 a 616. Il discorso « Excelsior » del suo presidente non produsse ancora un effetto analogo sulle Azioni del suo Stabilimento. Forse si teme che la stagione alpinista che si avvicina, li abbia da privare momentaneamente di qualcheduno dei loro potenti protettori.

Le Azioni del Banco Sconto e Sete variarono da 445 a 440. Esse sono sostenute dal dividendo di L. 17 che si pagherà il 1° giugno prossimo.

La Fondiaria italiana, da 285, 283, a cui era rimasta sabato scorso, salì a 297, 300, corsi a cui rimase oggi. Le domande su questo valore sono insistenti, ed il rialzo è lento, ma progressivo. È un movimento che ci sembra bene avviato, e se due mesi fa si presagiva il corso di 400, ora si potrebbe dire altrettanto, dopo il recente acquisto della Villa Sciarra, 220,000 metri quadrati di terreno a L. 12 in media, dei quali furono già venduti alcuni appezzamenti a L. 54. Il rimanente forma un complesso di terreni vicinissimo alla stazione di Trastevere e di realizzo facilissimo. Non aggiungiamo altro, le cifre dimostrando da sè quale enorme margine d'aumento vi sia ancora su questo titolo.

L'Esquilino variò in settimana da 226 a 230, sempre domandato a contanti, e raccomandabile come impiego cauto e sicuro.

Il Credito Torinese è pur esso sempre ricercato sui prezzi di 302 a 304.

La Banca Industria e Commercio fu sempre essa pure oggetto di buone domande da 22 a 226.

Le Azioni dell'Unione Banche si tennero tutta la settimana sui corsi di 256 a 258. Questo stabilimento si trova ora in buonissime condizioni, e meriterebbe di essere più ben visto dai capitalisti.

Le Ferrovie Meridionali si tenevano oggi sui corsi di 600, 603. Queste Azioni, come quelle del Mobiliare, avranno un vivo movimento di rialzo quando si tratterà delle nuove convenzioni ferroviarie.

Società Veneta di costruzioni 305 a 310.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

---

Giovedì ultimo in Bologna, ove occupava il posto di professore d'arpa all'Istituto Rossini, cessava di soffrire

**Ferdinando Pinto**

di animo elettissimo e d'inseparabile modestia.

Sorto da famiglia di artisti, artista egli pure e di cuore sensibilissimo, mal reggeva la perdita del padre avvenuta anni sono e quella fatta nello scorso gennaio del fratello Salvatore, violinista sommo. A ciò s'aggiunse l'inclemenza del nostro clima settentrionale che a lui, nato sotto il sole ardente di Napoli, riuscì fatalissimo, onde il crudele morbo che lo afflisse e lo condusse alla tomba nel fiore dell'età e delle speranze.

Torino, che lo ebbe quale solista e ai Concerti popolari e alle stagioni del nostro Massimo teatro e alle feste musicali durante la grande Mostra italiana, ricorderà con affetto il caro estinto. Con affetto ricorderà i modi suoi umili e gentili, il suono potente insieme e soavissimo del suo divino istrumento.

E fatto questo per l'arte, per gli amici ed ammiratori suoi; ma soprattutto per l'amorosa consorte e pel figlio diletto. Che la fede oltremondiale consoli d'una speranza i desolati superstiti.

*Alcuni amici.*

---

Domani *NEL REGNO DEL MISTERO*, romanzo a cento mani. (Cont.., di *Nebulosa* e *Carambino*).

**Istituto Grillo** Liceo-Ginnasio, Tecnico, Elementare, prep. agli **Istituti Militari**. Via Regina Vittoria, 30

Al signor G. Chiamberlo.
*Agente Generale della Compagnia di assicurazioni sulla vita* **La Nazionale**.

Illustrissimo signore, — Il sottoscritto, nella sua qualità di tutore dei minori del compianto fu cav. Eugenio Thomatis, crede ringraziare l'Agente Generale della Compagnia d'assicurazioni sulla vita, **La Nazionale**, sig. Chiamberlo, della premura datasi onde regolare nel modo più perfetto, e nonostante lo smarrimento della polizza nominativa, intestata al detto sig. fu cav. Thomatis, la quota spettante alli eredi, è ben lieto di attestargliene la sua piena soddisfazione.

Torino, 12 maggio. Chiecchio Bartolomeo. 1600

## LOTTO PUBBLICO.

*Estrazione del 16 maggio 1885.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 73 | 65 | 88 | 40 | 41 |
| Bari | 63 | 56 | 58 | 47 | 62 |
| Firenze | 54 | 43 | 83 | [illegible] | 8 |
| Milano | 58 | 9 | 30 | 71 | 15 |
| Napoli | 53 | 83 | 32 | 68 | 64 |
| Palermo | 79 | 54 | 42 | 61 | 44 |
| Roma | 20 | 82 | 23 | 10 | 57 |
| Venezia | 31 | 89 | 71 | 59 | 46 |

Per gli annunzi indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, via Santa Teresa, N. 7.

*Unico deposito* **Tappeti Persiani** originari antichi.

# AIME e TALLONE

*Scalone a destra — VIA BOGINO, N. 2, PIANO 1° — Scalone a destra.*

Per la stagione estiva la Ditta previene d'aver ricevuto un completo assortimento *Calze* colorate e bianche da signora e uomo, *Tappeti, Rideaux, Tele, Mantilerie, Percalli e Fazzoletti.*

PREZZI ECCEZIONALI. 1408

*Unico deposito* **Tappeti Persiani** originari antichi.

## Demonte

Ricerca di un **2° medico-condotto**, coll'obbligo del servizio dell'Ospedale. — Stipendio L. **800** dal Comune e L. **300** dall'Ospedale. — Popolazione 7898.

L'eletto entrerà in funzione col 1° luglio prossimo.

Presentare domanda non più tardi del 15 venturo giugno.

1550 *Il Sindaco* ALLIETTA.

## Incanto giudiziale.

All'udienza del 1° giugno p. v., ore 9 antimeridiane, avanti il Tribunale Civile di Torino verranno posti in vendita al pubblico incanto, in tre distinti lotti, gli stabili del signor Falchero Felice fu Giuseppe, residente in Torino, e cioè: terreno con casa entrostante, in Torino, via S. Quintino, n. 44, capace di un reddito di oltre lire diecimila annue; campo con nuove costruzioni entrostanti in territorio di Bertolla (Torino); infine ripa, bosco, campi, prati, caseggiati con entrostante fornace, in territorio di Settimo Torinese.

L'incanto, autorizzato con sentenza del Tribunale suddetto in data 10 e 18 febbraio prossimo passato, sarà aperto sui prezzi di L. 24,760 pel 1° lotto; di L. 20,352 pel 2°; di L. 771 pel 3°, e segnatamente alle condizioni di cui nel rispettivo bando pubblicato e depositato a norma di legge. Per informazioni dir. all'avv. Carlo Cassuli, via Corte d'Appello, 7. C 1618

## Per trasloco - Incanto

di mobili ed effetti ad uso famig. in arredanti un alloggio in Torino, via S. Quintino, 21, p° 2°, martedì, 19 *volgente e successivi, ore solite.*

C 1544 P. ODASSO, *per. giur.*

## Appartamento

di **10** camere al 2° piano. — Altro al 3°, con **3** soffitte, *d'affittare* in via Cavour, N. 6. C 1606

## Alloggio con giardino

di **5** o più camere *d'affittare* in via Madama Cristina, N. 93.

Dirigersi ivi al 2° piano, dalle ore 4 alle 5. C 1602

## D'affittare al presente

via S. Quintino, 24

**Alloggio** signorile di 10 membri, al 1° p°. **Magazzini** al piano terreno. C 1302

## D'affittare al I° luglio

signorile **alloggio** al piano terreno, composto di 10 membri palchettati, con calorifero, via Assarotti, N. 3. C 1479

## D'affittare

**l'Anselmetto**, casa civile a nuovo, con giardino cinto da muro e rustico, con giorn. 21 (ett. 8 circa), situato presso la *Barriera del Martinetto.*

## Da vendere

in territorio di **Rivalba** presso Gassino **Cascina** di giorn. 40 (ett. 15 circa), con *fabbricato civile mobiliato*, cappella, cisterna, pozzi, in salubre e bella posizione, e prezzo conveniente.

Dirigersi al notaio SIGNORETTI, via Stampatori, 6. 1121

## Villa d'affittare o vendere

**sulla collina di Moncalieri.**

Dirigersi via Consolata, N. 13, dal geometra TONELLI. C 1606

## Regio Parco di Torino

**D'affittare** al *prossimo S. Martino* CASCINA detta la **OROTASSE**, composta di **fabbricato civile e rustico, campi, prati, boschi, con 3 ghiacciaie e locali per lavandai.**

Recapito alla Bottiglieria Caluso, via del Gallo, 11, *Torino.* 1321

## Casa di campagna

con corte e giardino affatto indipendenti, composta di **undici** membri e con **otto** letti, *d'affittare* al presente in saluberrima posizione di **San Secondo di Pinerolo**, 20 minuti dalla ferrovia Pinerolo-Torre Pellice, e 2 ore da Torino.

Per trattative rivolg. a C. TROMBOTTO, piazza Vittorio Emanuele, N. 5, *TORINO.* 1454

## Giaveno.

*D'affittare* a 15 minuti dalla stazione **due alloggi** con grande giardino, passeggiate ombrose.

Dirigersi da ROLANDO MAURIZIO, via Basilica, 2. C 1593

**Da vendere** sui colli di Torino **Villa** con **10** camere mobiliate, giardino, frutta e piccola **vigna** a 10 minuti dalla Barriera di Casale.

Scrivere al N. **43 C 1528** *bis*, Haasenstein e Vogler *Torino.*

**Da rimettere** al presente per causa di decesso, avviato Negozio da vino con vendita di legna e carbone uniti o divisi.

Rivolg. via S. Secondo, 25 e via Legnano, 4, *Torino.* C 1572

## Da vendersi

**Possessione** di circa pertiche 10 0, con caseggiati ad uso padronale e colonico, regiani d'acqua, ecc., posta in **provincia di Cremona.** — Rivolgersi per le trattative all'avv. ADANOLI CESARE, Corso Porta Romana, 9, **Milano.** C 1562

**Da subaffittare** grande e bell'**alloggio di 12** membri, con tre balconi e terrazza sul Corso Vittorio Emanuele — Dirigersi al portinaio N. 47, via Lagrange. C 1074

## Torre Pellice.

*Da vendere* spaziosa **Palazzina** mobiliata con 0 1/2 giornate di *giardino e prato*, poco distante dalla stazione ferroviaria. Prezzo L. **30,000.**

Per informazioni scrivere alle iniziali H 1607 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *Torino.*

## Educazione

**in Germania**

per **giovani.** Chiedete prosp. al direttore **signor SCHILTZ,** a **Nimzig sul Reno.** 473

## Instituto Rota

Congegni ortopedici, cinti erniari, gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontoiatria e veterinaria. — Via Lagrange, 40 e Piazza Carlo Felice, 7. 83

## Pizzi, tulli, veli

Scialli, blondes, fichus, nastri, guanti, biancheria, articoli relativi.

**A. BORGO,** piazza Castello, angolo via Barbaroux. C 1535

## Stabilimento Idroterapico di Biella (Piazzo)

fondato dal Dott. Cav. IGNAZIO DE BERNARDI (*).

Anno XXI - Riapertura 1° giugno - Chiusura 30 settembre - Anno XXI.

*Direzione sanitaria:*

Prof. dott. Enrico MORSELLI e dott. Giovanni PAVESIO.

*(Altezza sul mare circa m. 500).*

**Acqua fredda a + 8° R. derivata da Oropa.**

**Idroterapia completa — Elettroterapia — Aeroterapia**

**Ginnastica medica e massaggio — Cura lattea.**

La posizione dello Stabilimento (palazzo dei Principi di Masserano) unisce i vantaggi della città e della più aperta campagna. — **Vista splendida, aria salubre, giardini e parco,** servizio di vetture, ecc. — Mensa in comune e particolare — Camere isolate e quartierini per famiglie — Salone per danze e concerti — Sala di lettura e bigliardo.

Rivolgersi per domande e schiarimenti alla Direzione amministrativa dello Stabilimento DE BERNARDI in **Biella-Piazzo.**

(*) NB. *In luglio il dott.* **PAVESIO** *riaprirà, come negli anni scorsi, il suo Stabilimento* **Colonie Marine in Savona**, *per le cure balneari ai fanciulli e ai nervi.* 1003

## Vetri dipinti Glacier

la più perfetta ed economica imitazione dei veri dipinti per la decorazione di finestre.

*Questo nuovo sistema permette a chiunque di procurarsi ad un prezzo insignificante il lusso di vetri dipinti d'una rimarchevole bellezza.*

Per L. **2 50** si spediscono franco **campioni** e l'*album illustrato* in colore, contenente tutti i numerosi nostri disegni colle loro tinte, prezzi e dimensioni.

**Lettere trasparenti Glacier**

per iscrizioni sui vetri di magazzini, studi, lampade indicatrici, ecc., ecc.

Campioni s'inviano *gratis* dietro domanda.

**L. REVON**

*Piazza Castello, 20, TORINO.*

*Si ricercano* **Agenti** *per tutta l'Italia.* 1536

## J. A. Chênet — Torino

**Stabilimento di Copertoni impermeabili**

*via Donizetti, N. 2.*

Si affittano **COPERTONI** e si riparano.

Vendita di Tele usate. 634

## ACQUE E POLVERI ANTISIFILITICHE POLLINI

*BREVETTATE CON PRIVATIVA DAL R. GOVERNO D'ITALIA*

**(200 ANNI DI SUCCESSO)**

*MILANO* — San Damiano, 44 — *MILANO.*

A richiesta la Ditta **GASPARINI-POLLINI** spedisce *gratis* l'Opuscolo scientifico-pratico colle relazioni cliniche di chiarissimi Medici italiani e stranieri. 87

## Il Sangue

Dal « *Diario di Medicina* »: « *È necessario conservare il sangue puro, se no esso deposita materie estranee, pus, calcoli e tubercoli; nei polmoni produce la tubercolosi e altro; nei cuori prepara un aneurisma; nelle glandule cagiona bubboni, ascessi, vespai, flemmoni, scrofole e cancri; nella cute sviluppa le malattie della pelle, dalle erpeti ai bitorzoli.* Per tenerlo puro consigliamo l'uso delle *Pillole o Amaro indiani del Dr Simon.* Le Pillole o l'Amaro costano L. 2, Più 50 cent. per pacco p.le dai conc.ri BERTELLI e C., farm. Milano Monforte, 6.

Deposito nelle farmacie e drogherie. 175

In TORINO farmacia Torta e Sampò, via Roma, N. 2.

**CALORIFERI** — FORNITORE DEL GOVERNO — UNICA MEDAGLIA D'ORO 1884 TORINO — EDOARDO LEHMANN — MILANO — CORSO LORETO — CUCINE. 903

## I FIORI dei GIARDINI

Coltura, ecc., per Shirley Hibberd. Opera illustrata da 40 bellissime figure colorate in cromolitografia e da 80 incisioni. Legata alla Bodoniana, L. **30**; in tela e oro L. **35.** Pubblicazione, questa, utilissima per tutti coloro che si occupano della coltivazione dei fiori. — Si spedisce **franco** contro vaglia postale intestato alla Casa Editrice **BRERO,** via Po, 11, *Torino.* C 1155

## Frate del Monte

**M° Chir° Dentista**

P° *S. Giovanni e Scuderie Reali,* 8, tiene pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed aggiusta le dentiere infrante. 1688

**Premiato Stabilimento di CAVALLI e VETTURE**

**Eleganti servizi** ad uso ed a **due cavalli** con **vetture** di rimessa d'ogni genere. — Abbonamenti annui e mensili.

**Servizio per Sponsalizio e Battesimo — Compra e vendita di carrozze e cavalli ed arnesi relativi.**

**F.lli TAVELLA**

via Cavour, N. 9, casa propria **TORINO.** 1156

**PROFUMERIA** — WILHELM RIEGER

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto, Sapone, Polvere, Olio, Brillantina, Aceto, Dentifricio — Acque, Cosmetico, Pomata, Vinaigre, Pasta dentifricia, Cold Cream, Cantaride

favorita del mondo elegante per l'immensa varietà e finezza dei profumi.

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie. 197

**TUTTE LE MACCHINE PER MOLINI DA GRANO**

IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI — Prodotti e Rendita garantiti — Perfezione di lavoro — AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI DI MOLINI — STABILIMENTO MECCANICO — DITTA GIUSEPPE BESANA — MILANO — GRANDIOSO DEPOSITO di Macchine e d'ogni Accessorio PER MOLINI — Studio Tecnico: Via Torino, 51 110

## Ricerca.

Una Casa industriale che dà lavoro a circa quaranta operai, e stata premiata con medaglia all'Esposizione di Torino, desidera, per facilitare il commercio, entrare in relazione con qualche Casa bancaria per lo sconto delle cambiali che vengono rimesse a titolo di regolamento.

La Casa, conosciutissima in città, può dare garanzia e le più ampie informazioni di sorta.

Scrivere al N. **46 C 1610,** *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

## Giovane

diciottenne, desidera collocarsi come **cameriera** presso persona sola, anche fuori di Torino. — Scrivere alle iniziali R. G. K., fermo in posta, *Torino.* C 1621

## R. Impiegato in ritiro

assumerebbe segreteria di casa particolare od ammin.e di stabili con garanzia. — Scrivere al N. **30 C 1643,** Haasenstein e Vogler, *Torino.*

## L. Caprile

continua la fabbricazione di **pesi e misure della Ditta** C 740

*Decker e C.* via Baniva N. 6.

## DENTISTA

**Dottore FILADONE**

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 43, p° 1°, Torino. **PREZZI MODICI.** 1113

## Forza motrice

ad **acqua**, con vasto fabbricato, *da vendere od affittare.*

Scrivere alle iniziali **H 1620 T,** Haasenstein e Vogler, *Torino.*

## Pittore, decoratore e ceratore

Specialista per la coloritura e ceratura dei palchetti e pavimenti. Lavori per città e campagna. R. LOMBARDI, via Pellicciai, 6, *Torino.* C 1430

**Crédit** à découvert en valeurs commerciales aux négociants qui désirent augmenter leurs affaires. Écrire en français à M. Scholl Nelson, rue des Rigoles, Paris. C 1393

**CANI** da guardia e di lusso, razza incrociata G. S. Bernardo e Terranova. Chi desidera farne acquisto rivolgasi all'*Albergo del Leon d'oro* in **Brusson** (Aosta). C 1253

## SORBETTIERA La Celere

La migliore per la sua prontezza, semplicità, robustezza e pratica costruzione.

Questa Sorbettiera ha un meccanismo che per la sua costruzione batte la sostanza da gelare colla più gran perfezione e senza dover impiegare gran forza. Il coltello dell'agitatore è fatto in maniera da distaccare la composizione continuamente dalla superficie del cilindro e la fa gelare molto presto ed uniformemente. L'agitatore è facilmente mosso e levato e si pulisce colla massima facilità.

Pronte in tutte le grandezze e da Lire **18** in avanti.

*Ad ogni macchina viene aggiunta l'istruzione e le ricette per fare i gelati.*

Bottiglie per prepararsi l'acqua di seltz — Recipienti per il ghiaccio — Rinfrescatori per il vino — Filtri per l'acqua — Ghiacciaie trasportabili, ecc., ecc.

**CARLO SIGISMUND — Negozio Casalingo — MILANO.**

*Torino,* via S.a Teresa, 26 (piazza Solferino). 1257

## Una Casa in pizzi

di Nottingham e Calais cerca un **AGENTE** per l'Alta Italia, che conosca l'articolo.

Offerte alle iniziali A. H. 8, *Ufficio di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, **Francoforte s/m.** 1617

***Si cederebbe***

Negozio Stoffe Novità, sito in posizione centrale con numerosa clientela. Pagamento anche con mora.

Rivolgersi alle iniziali H 1601 T, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

## Lezioni di lingua inglese

da un signore nativo di Londra; traduzioni, corrispondenza, prezzi limitati.

Scriv. C. E., fermo posta, *Torino.*

## F. LANTERI, Fabbricante Orefice

**Premiato con medaglia**

*TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 13 — TORINO*

**Collezione** completa di *broches* a monogrammi in argento fino garantito, a L. 3 75 caduna.

**Specialità** di propria fabbricazione: anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 5, in oro da L. 25 e più.

**Assortimento** Braccialetti per bambine, in argento fino da L. 3 a L. 9 cad.; il tutto franco di porto nel Regno. 19

## PILLOLE di BLANCARD

APPROVATE DALLA ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

**Riassumono tutte le Proprietà dell'** *IODIO* **e del** *FERRO.*

40 Rue Bonaparte PARIS

Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'*Anemia*, la *Clorosi* e in tutti i casi in cui si vuol combattere la *Povertà del Sangue.* 1153

## Messaggerie Marittime

G. G. C.

**Biglietti di passaggio a prezzi ridotti**

per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

Vapori postali di primo ordine

da **Genova, Marsiglia, Bordeaux e Le Hâvre** per New-York e tutti i punti degli Stati Uniti

**Compagnia Generale Transatlantica.**

Partenza il Martedì da Torino, il Sabato da Le Hâvre.

G. GRANDE e C., piazza Paleocapa, 2, TORINO. 3637

## Forza Motrice la più economica

**Motore a Gas Sistema OTTO**

Dal 1877, epoca della sua invenzione, si vendettero in Europa **18,000** motori di questo sistema rappresentanti un totale di **70,000** cavalli.

Prezzi correnti ed Elenchi *gratis.*

**DUE** Motori di **50** **cavalli** ciascuno sono in attività nella *Raffineria Ligure Lombarda di San Pier d'Arena.*

Nessun pericolo di scoppio o d'incendio. Messa in moto istantanea.

Consumo di gas garantito nel contratto inferiore al metro cubo.

*Rappresentanti Generali in Italia*

**L. BRACHI e C., via S. Massimo, 49, TORINO.** 78

## Grande Magazzino e Fabbrica Mobili

di **BART° MASSIMINO**

TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO.

**CAMERE COMPLETE** formate ad una ad una a scelta d'acquisizione.

**Sofà e poltrone** d'ogni forma, imbottiti in bianco da coprirsi a piacimento. Assortimento di mobili comuni **A PREZZI ECCEZIONALI.** **Pavimenti** sia di legno che di piastrelle smaltate. 1387

## PER LIRE 130,000

**CASA e TERRENO** C 1670

*angolo Madama Cristina e Orto Botanico.*

## Ordine Mauriziano.

**Avviso d'asta.**

*Giovedì, 21 corrente mese, alle ore 10 di mattina,* in **Torino,** nella **sala delle adunanze** dell'Ecc.mo Consiglio del prefato Ordine, via Basilica, N. 5, si esporrà all'**asta pubblica** l'**affittamento** per **anni nove,** dall'11 novembre del corrente 1885, del **lotto IV** dei **beni di Staffarda** proprie consistenti in **fabbricati e siti, campi e prati,** in territorio di **Revello,** della complessiva superficie di ett. 80,34,27 (giorn. 219,15,7).

Il capitolato degli oneri, patti e condizioni da osservarsi nell'affittamento è visibile in **Torino,** negli *Uffici della R. Segreteria del Gran Magistero,* palazzo proprio, piazza Milano, N. 2, e nello Studio Notarile CERALE-TACCONE, via Milano, N. 20, e nell'abitato di **Staffarda,** presso l'Economo di questa Commenda.

1612 *Il Notaio Avv.* CERALE.

## Incanto di Stabili.

**Addì 23 maggio 1885,** *alle ore* **10** *antimeridiane,* il Notaio TORRETTA procederà nel suo studio, via Arsenale, N. 6, all'**incanto** di **una casa con giardino** presso il borgo del **Barcaccone,** lateralmente allo *stradale di Rivoli,* Num. civico 19, sul prezzo di L. **9504.** 1354

## Elexir Ferunt Lisato

**Specialità ANTICOLERICA** stata approvata ed adottata a **Napoli** nella recente epidemia. — Quindici certificati di celebrità mediche del Regno.

Coll'uso di detto **FERUNT LISATO** si previene e si cura il colera. Si prende puro o coll'acqua al mattino, prima e dopo il pranzo.

L. 2 al flacone — Si spedisce contro vaglia postale.

Deposito Vino *Caopolicano* - La Salute presso l'

**Emporio Specialità**

piazza Castello, 26 (rimpetto Bellom), Torino. 1353

## Fiorini 2400! Terno!

Ill.mo sig. GIOVANNI MIHALIK, matematico in **Budapest,** *Rottenbillergasse, N. 9.*

Mille ringraziamenti, mille ringraziamenti. Io eravamo una povera famiglia da lontano, la di cui esistenza miserabile Ella ha cangiato in allegra. In seguito alla di Lei insuperabile capacità di combinazione, abbiamo ottenuto coi *numeri da Lei ricevuti, e cioè* **46 34 62,** *nell'estrazione di* **Brünn,** *che ebbe luogo il 23 del mese passato una grande vincita di fiorini* **2400,** e con ciò siamo, deliberati dalla miseria, la gente la più felice di questo mondo. Pubblicamente voglio annunziare le di Lei meravigliose azioni e che tutto il mondo lo sappia che Ella è l'unico che possiede il dono, in seguito alla di Lei sapienza, di poter combinare i numeri i quali vincono di sicuro. L'onorevole pubblico che giuoca il lotto voglia fare un tentativo di farsi indicare dei numeri da questo illustre uomo, ed ognuno non soltanto verrà persuaso delle mie asserzioni, ma si rallegrerà di una felice vincita e di un aggradevole futuro. Con sincera ammirazione e gratitudine mi firmo ANTONIO BAHR, Niederlois, ultima posta Ernstbrunn (Austria inferiore).

Coloro che vogliono far uso della bontà del sig. MIHALIK, accludano nella lettera 3 francobolli da 20 centesimi per la corrispondenza. C 1364

## Motore a gas

della forza di **6 cavalli, come nuovo,** per L. **2500.**

**Macchine ad uso falegname** *da vendere a buonissime condizioni,* per cessazione di fabbrica.

Visibili in azione nella **Manifattura**

**A. QUARELLI**

via Sant'Ottavio, 5, presso la via Zecca — **TORINO.**

## Per Matrimoni, Onomastici, ecc.

Grande assortimento **articoli** per regali, **cristalli, bronzi** pel **lotteria,** generi **fantasia, specialità articoli religiosi,** ecc.

**PREZZI LIMITATISSIMI.**

Nel nuovo Negozio di **CHINCAGLIERIE**

TORINO — Via Po N. 5, già Negozio MASSOLA — TORINO.

## Premiata ACQUA di FUOCO Mazzucchetti

**BLISTER NAZIONALE**

**Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino**

Questo prezioso Linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

**ANNI 29 DI CONTINUI ED INFALLIBILI SUCCESSI**

garantiscono la guarigione delle *storte, ammaccature, contusioni, sparti, mollette,* ecc. — Prezzo L. **5** la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., **Milano,** via della Sala, 16; **Roma,** via di Pietra, 91; **Napoli,** piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Vendita in **Torino,** presso la Farmacia *Taricco, Torta, Prato, Tristano, Dr Boggio,* via Berthollet e *Farm. di Piazza d'Armi.*

## BAROLO DA DESSERT BAROLO DA PASTO

premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Torino e con medaglia speciale del Ministro d'Agricoltura e Commercio (sala in Torino). — **Vermouth** pure premiato con medaglia d'argento.

**VINI VECCHI passiti.**

Presso LORENZO cav. ALLIANI, provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta

**Torino — Caffè Sardegna,** via Botero, 19 — **Torino.**

**MALE DEI DENTI.** Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti. L. **1 20.** — **ACQUA FENICA** preservativa della difterite ed ottimo gargarismo, L. **2** e **1 25.**

*Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.*

Unico deposito farmacia **Taricco,** piazza S. Carlo, Torino.

**RUFFINO e GRIGGI** **Torino, via Mercanti, N. 7. Fabbr. e Neg. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Riduzione** di prezzo sui **candellieri** in legno, metallo e bronzo fuso. 60

## ALBERTO ROCCA

**Torino** — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1° — **Torino.**

**10 mila orologi tascabili da L. 10 a mille.**

Pendole, sveglie, regolatori, candelabri, catene, forniture ed utensili per orologiai ed orefici. — Deposito del vero **Remontoir metallo Roskopf** e delle rinomate **Pendole Japy.**

(Vedi distinta prezzi nell'ultima domenica d'ogni mese). 66

## Teatri.

Domenica, 17 maggio 1885.

VITTORIO, o. 8 1/2. — Esercizi equestri, acrobatici e ginnastici del Circo Zeo.

GERBINO, o. 8 1/2. — *Il patto di morte*, opera.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Donna Juanita*, operetta.

BALBO, o. 8 1/4. — *Marta*, opera. — *Pipelet*, ballo.

ARENA, o. 4 1/2. — *L'assassino della Casa Rossa*, dramma. — *Un matrimonio per pensione*, farsa.

PANORAMA *(Giardino della Cittadella)* — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama *di S. Martino.*

GABINETTO MECCANICO, piazza Bodoni, tutte le sere rappresentazione alle ore 8 3/4; nelle domeniche alle ore 6 1/2 e 8 3/4.

## Stato civile.

TORINO, 16 MAGGIO 1885.

NASCITE 11: cioè maschi 6, femmine 5.

MATRIMONI CELEBRATI. — Alliaud Lorenzo con Barbero Benedetta vedova Boaio — Bauso Paolo con Gozzano Sofia — Bertoglio Tommaso con Garrotto Angela — Ciocca Enrico con Tolmon Margherita — Gili Luigi con Villa Giovanna — Moscatelli Giovanni con Sapino Maddalena — Pavia Pietro con Daniele Domenica — Piana Pompeo con Petronio Michela — Stefanino Francesco con Eva Domenica — Zecchini ing. dott. Mario con Costa Romilda.

MORTI DENUNCIATI. — Franzini S. E. contessa Giuseppina nata Viory, d'anni 69, di Torino, possidente — Casla Giulio, id. 35, di None, contabile F. A. I. — Nosaro Anna n. Aschieri, id. 79, di Porto Maurizio, possidente — Giudri Paolo, id. 75, impiegato Corte Cassazione — Viarengo Filippo, id. 67, d'Asti, possidente — Gonina Paola n. Borbonese, id. 68, di Torino, pensionata governativa — Anglesio Luigi, id. 32, di Torino, possidente — Fino Maddalena, id. 10, di Torino — Villa Maria n. Cairas, id. 46, di Villar Pellice — Chiaramello Giovanni, id. 34, di Cervere, fabbro-ferraio — Palazzo Angela, id. 25, di Crescentino, contadina — Oria Giuseppe, id. 63, di Torino, vetturiere — Barello Antonio, id. 33, di Torino, orefice.

Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 12, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 2.

## Meteorologia.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 16 maggio 1885.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 733,1 — 3 p. 733,5 — 9 p. 734,7

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+14,6 — +18,0 — +14,6

Tensione del vapore in millimetri:

2,9 — 3,6 — 4,6

Umidità relativa in centesimi:

22 — 23 — 36

Vento.

SW d. — E d. — SE d.

Stato atmosferico:

s. — s. — s.

Temp. estrema al Nord in gradi centesim.: min. +8,1, mass. +19,3.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 17: +7,8.

*Bollettino astronomico* (tempo medio di Roma), 18 maggio 1885.

Nascere del *Sole* 4,47 — Meridiano 0,15 — Tramonto 7,44.

Nascere della *Luna* 8,44 mat. — Merid. 4,14 sera. — Tram. 11,33 sera.

Giorno della *Luna* 4.

## Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 14 maggio. — Farine, da doll. 3 90 a 4 10 per 98 chil.

| | | |
|---|---|---|
| Frumento, dispon. doll. | 1 08 1/3 | id. |
| Id. maggio | » 1 08 — | id. |
| Id. giugno | » 1 03 1/2 | id. |
| Id. luglio | » 1 05 1/4 | id. |
| Id. di primavera n. 2 » | 0 93 1/3 | id. |
| Grano turco, 55 — al bushel di 33 | | id. |

NB. Il dollaro vale fr. 5,25 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 11 al 16 maggio.

Ecco il listino dei prezzi per miria

| | | | |
|---|---|---|---|
| Quercia | L. 0 46 a 0 49 | med. | 0 47 |
| Faggio | » 0 38 a 0 40 | » | 0 39 |
| Noce | » 0 35 a 0 38 | » | 0 37 |
| Ontano | » 0 35 a 0 38 | » | 0 37 1/2 |
| Pioppo | » 0 30 a 0 34 | » | 0 32 |

In tutto mir. 14,700.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fieno | L. 0 80 a 0 96 | med. L. | 0 87 5 |
| Paglia | » 0 65 a 0 75 | » » | 0 70 |

In tutto mir. Fieno 2500. Paglia 8500.

PORTO MAURIZIO, 15 maggio 1885.

*Olii ed olivelli.* — L'articolo si mantiene in perfetta calma, causa le poche ordinazioni dall'estero, e l'abbondantissima fioritura degli oliveti che ci fanno sperare con tutta ragione un'annata coi fiocchi.

Prezzi invariati sui corsi segnalati in precedente mia, fatta eccezione pei sopraffini, che godono di un certo favore, poichè vengono dimandati anche a L. 180 il quintale. Nel resto inazione completa.

CHIVASSO, 13 maggio.

| | | ett. | | quint. |
|---|---|---|---|---|
| Frum. 1° q. | L. | 19 52 | a | 25 29 |
| Id. 2° q. | » | 18 84 | a | 24 50 |
| Meliga n° 1° q. | » | 10 81 | a | 15 — |
| Id. 1° q. | » | 10 19 | a | 14 — |
| Pignol. 1° q. | » | 12 47 | a | 16 25 |
| Id. 2° q. | » | 11 71 | a | 15 75 |
| Segala 1° q. | » | 12 25 | a | 17 40 |
| Id. 2° q. | » | 11 88 | a | 16 90 |
| Avena 1° q. | » | 8 13 | a | 16 75 |
| Id. 2° q. | » | 7 38 | a | 17 75 |
| Riso bianco 1° q. | » | 29 02 | a | 31 75 |
| Id. 2° q. | » | 24 29 | a | 32 50 |
| Miglio | » | 21 71 | a | 18 — |
| Fagiuoli bianchi | » | 17 85 | a | 22 — |
| Fagiuoli colore | » | 11 71 | a | 15 50 |
| Farina frum. B. | » | — — | a | 33 25 |
| Id. C. | » | — — | a | 31 25 |
| Pasta semola | » | — — | a | 63 50 |
| Id. farina | » | — — | a | 60 25 |
| Legna forte 1° q. | » | — — | a | 3 20 |
| Id. 2° q. | » | — — | a | 2 90 |
| Dolce 1° q. | » | — — | a | 2 70 |
| Id. 2° q. | » | — — | a | 2 50 |
| Fieno 1° q. | » | — — | a | 7 25 |
| Id. 2° q. | » | — — | a | 6 15 |
| Id. 3° q. | » | — — | a | — — |
| Paglia | » | — — | a | 5 — |

Uova alla dozzina L. 0 45

Cipolle al mir. da L. 0 — a L. 0 —

Patate nuove da L. 1 20 a L. 1 30

*Tassa del pane.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Grissino al chil. | cent. | | 40 |
| Fino | » | » | 37 |
| Casalingo | » | » | 32 |
| Bruno | » | » | 31 |

SAVIGLIANO, dal 11 al 16 maggio.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Frum. 1° e 2° q. | q. L. | 24 — | a | — — |
| Riso | » » | 42 — | a | — — |
| Granturco 1° e 2° | » » | 13 05 | a | — — |
| Segala | » » | 17 45 | a | — — |
| Vino 1° e 2° q. ett. | » | 77 50 | a | 60 50 |
| Pane 1° e 2° q. ch. | » » | 0 33 | a | 0 27 |
| Farina di fr. 1° e 2° | » » | 0 50 | a | 0 40 |
| Id. granturco | » » | 0 20 | a | — — |
| Pasta 1° e 2° | » » | 0 70 | a | 0 60 |
| Carne di vitello | » » | 1 47 | a | — — |
| Carne di bue | » » | 1 29 | a | — — |
| Burro | » » | 2 20 | a | — — |
| Lardo | » » | 2 10 | a | — — |
| Uova dozzina | » | 0 50 | a | — — |
| Patate mir. | » | 1 15 | a | — — |
| Legna forte e dolce | » » | 0 27 | a | 0 23 |
| Carbone mir. | » | 1 15 | a | — — |
| Fieno maggiengo | » » | 0 77 | a | — — |
| Paglia | » » | 0 57 | a | — — |
| Canapa 1° e 2° q. | » » | — — | a | — — |

## Borse.

*Genova,* 16 maggio.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana | 95 40 — | cont. |
| Id. id. | 95 43 — | f. m. |
| Az. Banca Naz. | 2206 — | f. m. |
| Az. Cred. Mobil. Ital. | 913 — | f. m. |
| Az. Ferr. Merid. | 693 — | f. m. |
| Francia lett. 100 57 — dom. | 100 62 | |
| Londra vista 25 41 — dom. | 25 43 | |

*Milano,* 16 maggio.

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 95 20 30 — |
| Id. id. f. m. | 95 65 — — |
| Az. Banca Nazionale | 2230 — |
| » Banca Generale Roma | 610 — |
| » Banca Milano | 517 — |
| Az. Ferr. Merid. | 696 93 |
| Az. Tabacchi | — — |

| *Firenze* | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 95 15 | 95 47 5 |
| Rendita 3 0/0 | — — | — — |
| Londra, lettera | 25 30 | 25 27 |
| Cambio su Parigi | 100 55 | 100 60 |
| Az. Tabacchi | — — | — — |
| Banca Naz. | — — | — — |
| Az. Ferr. Mer. | 691 — | 694 — |
| Obblig. | — — | — — |
| Banca Toscana | — — | — — |
| Cred. Mobil. | 915 — | 922 — |
| Unificato Napol. | 90 25 | 90 80 |
| Rend. mun. 5 0/0 | — — | — — |

*Londra,* 16

Consol. inglese 99 5/16.

Rendita italiana 93 3/8.

Argento fino 49 1/8.

| *Vienna,* | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 283 10 | 289 — |
| Lombarde | 128 — | 128 50 |
| Banca Ang.-Aust. | 100 50 | 100 25 |
| Austriache | 299 — | 300 40 |
| Banca Naz. | 858 — | 858 — |
| Napoleoni d'oro | 9 85 | 9 85 |
| Arg. in Banconote | 100 — | 100 — |
| Cambio su Parigi | 49 30 | 49 30 |
| Lire italiane | 48 90 | 48 90 |
| Cambio su Lond. | 124 60 | 124 65 |
| Rendita Austr. | 82 80 | 82 75 |
| Id. | 82 85 | — — |
| Unionbank | 77 75 | 78 — |
| Rend. Aust. in oro | 107 00 | 107 00 |

| *Berlino* | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 473 50 | 474 50 |
| Austriache | 490 — | 495 50 |
| Lombarde | 227 — | 227 50 |
| Cambio su Londra | 20 35 | 20 34 5 |
| Rend. Ital. | 93 90 60 | 93 60 |
| Az. Regia Tab. | — — | — — |
| Obbl. Regia Tab. | — — | — — |
| Rend. Turca | 16 90 | 16 90 |
| Prestito Russo | 96 60 | 96 70 |
| Pres. orien. russo | 60 15 | 60 30 |
| Argen. per chil. | 205 — | 205 00 |

Dopo Borsa 474 00, 491 50, 227 50

| *Londra* | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Consolid. inglese | 98 7/8 | 99 5/16 |
| Rend. Ital. | 93 1/8 | 93 3/8 |
| Spagnuolo | 53 1/4 | 53 3/8 |
| Turco | 16 13/16 | 16 1/16 |
| Egiz. del 1880 | 63 — | 63 3/8 |

Torino, Tip. Roux e Favale.